PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—; due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spediti one due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 4 Marzo 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12101

Una giornata di lotta accanita dalla Polonia settentrionale al Dnjestr

L'infruttuoso sforzo francese nella Champagne -

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Vivace lotta sui Carpazi

400 russi prigionieri

Combattimenti accaniti in Galizia

VIENNA 3 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica:

3 marzo, mezzodì. - Nei Carpazi ad ovest del passo di Uzsok sono in corso combattimenti che si sono sviluppati a notevoli proporzioni per il possesso di importanti alture delle retrolinee. Parecchi contrattacchi russi furono respinti sanguinosamente. Nel corso della giornata si riportarono sulla fronte di combattimento successi locali.

Nella presa d'assalto di un'altura a nord di Cisna restarono nelle nostre mani 400 prigionieri.

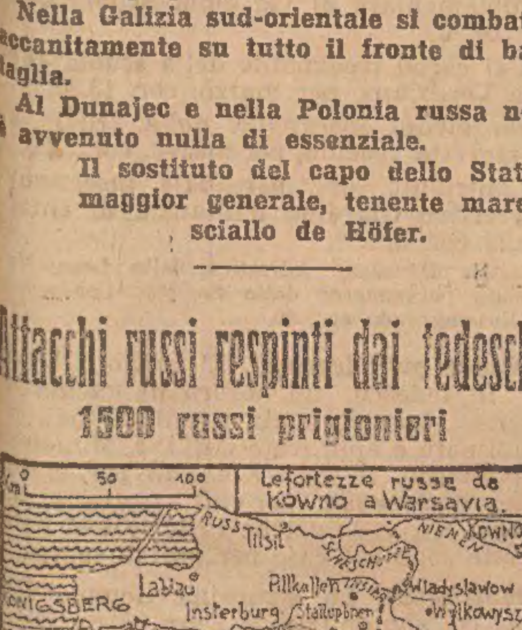
Nella Galizia sud-orientale si combattè accanitamente su tutto il fronte di battaglia.

Al Dunajec e nella Polonia russa non è avvenuto nulla di essenziale.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

Attacchi russi respinti dai tedeschi

1500 russi prigionieri



BERLINO 3 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 3 marzo 1915. Teatro orientale della guerra. - Presso Grodno la situazione è invariata.

A sud-est di Augustow i russi tentarono di passare il Bobr. Essi furono respinti tra gravi perdite e lasciarono in mano nostra 1500 prigionieri.

Attacchi russi nella regione a nord-est di Lomza si infransero del tutto immediatamente davanti al nostro fronte.

A sud-ovest di Kolno abbiamo fatto progressi.

A sud di Myszyniec abbiamo ritirato alquanto le nostre avantruppe davanti al nemico preponderante.

A nord-ovest di Przasnysz i russi sono avanzati lentamente.

Parecchi attacchi notturni russi ad est di Plock furono respinti.

Il supremo comando dell'esercito.

Due forti di Ossowiec ridotti al silenzio?

COLONIA 3 (N. Cens.) Secondo notizie private della «Kölnische Zeitung» due forti di Ossowiec sono stati cannoneggiati al punto che sono ridotti al silenzio.

Le terribili difficoltà della lotta nei Carpazi

in un rapporto germanico

BERLINO 1. Il Quartiere generale dirama il primo rapporto sulle operazioni nei Carpazi:

«Da circa tre settimane - dice - le nostre truppe vi agiscono in stretta colleganza tattica e strategica con l'esercito austro-ungarico.

«Si combatte tra il ghiaccio, la neve, le frane e il fango, attorno ai valichi in parte ancora occupati dai russi, che dovranno esser respinti nei piani della Galizia. Non è venuto il momento di dare un rapporto particolareggiato degli accaniti combattimenti che durano tuttora; ma si può intanto dire che la Germania può essere orgogliosa dei suoi figli, che seppero presto e bene adattarsi alle nuove condizioni».

Qui il rapporto dello Stato maggiore si sofferma a spiegare le difficoltà note dei combattimenti in montagna. Generalmente gli assalti possono soltanto essere frontali. Le manovre avvolgenti richiedono lunghissimo tempo, che permette al nemico di occupare le alture delle vallate secondarie e opporre nuovo forte fronte. Al difetto di comunicazioni trasversali si supplì con reti di fili di ferro. Intere pattuglie e compagnie sdrucciolano lungo i pendii. Nei bivacchi lungi dai radi, mal provvisti borghi, non sempre si dispone del necessario. Forti colonne di contadini del luogo, militarmente sorvegliati, lavorano a migliorare le strade ed i sentieri: il lavoro spesso è inutile quando il sole a mezzodì viene a fondere la neve, trasformando le strade in pozzanghere. Lungo i sentieri, che in innumerevoli svolti serpeggiano su per i monti alti oltre mille metri, si costruirono baracche per offrire ristoro ai feriti trasportati dal fronte. Soltanto la ferrea eroica coscienza del dovere può far sopportare privazioni e vincere incredibilmente enormi difficoltà dei movimenti delle colonne: «la parola ostacolo nei Carpazi - conclude il rapporto - ha perduto il suo significato».

I combattimenti in Galizia

VIENNA 3. La «N. F. Presse» reca: Lo Stato maggiore comunica oggi violenti attacchi dei russi nel settore occidentale dei Carpazi e nella Galizia sud-orientale. Il 1. marzo fu comunicato che le nostre truppe avevano sostenuto combattimenti vittoriosi nel settore occidentale del fronte dei Carpazi, ossia nel settore del passo di Dukla sino a Mezö-Laborcz. Furono conquistate parecchie posizioni avanzate russe, 19 ufficiali e 2000 soldati nonchè molto materiale da guerra rimasero in nostro possesso. Questo importante e indiscutibile successo indusse i russi a fare violenti attacchi mediante i quali tentarono di riguadagnare il terreno perduto. Essi intrapresero numerosi contrattacchi, i quali tuttavia naufragarono tutti contro le nostre linee fortificate con gravi e sanguinose perdite. Le posizioni e le alture conquistate al 28 febbraio dalle nostre truppe furono mantenute.

La regione a colline a sud del Dnjestr è sempre il teatro di una grande ed accanita lotta. Dopo la perdita delle sue posizioni a nord di Nadworna il nemico si ritirò il 19 febbraio nella direzione di Stanislavia: le nostre truppe inseguirono senza indugio ed il 21 febbraio lo Stato maggiore poteva comunicare che le operazioni «a sud del Dnjestr» progredivano. In questo comunicato era inserita la grata notizia che la nostra avanzata oltre Nadworna in direzione nord e nord-ovest guadagnava terreno. Il 21 febbraio cominciarono combattimenti di maggiori proporzioni. Il corpo d'esercito che si trovava da principio contro di noi, stancato dai continui scontri, ricevette considerevoli rinforzi, perchè gli giunsero successivamente importanti aiuti. Il 23 febbraio sembra sieno giunti ulteriori rinforzi russi; i combattimenti si svilupparono da allora in ampiezza ed estensione. Il nostro attacco procedette tuttavia con successo e ci fece guadagnare nuovamente terreno.

Negli ultimi giorni della settimana precedente abbiamo sospeso provvisoriamente l'offensiva, per poter far fronte agli attacchi degli ulteriori rinforzi russi in punti vantaggiosi. Combattimenti accaniti sono in corso dal 28 febbraio. Le nostre truppe si sono trincerate nei settori prima conquistati e le posizioni sono state man mano ampliate e rinforzate. Potemmo attendere, ben preparati, l'attacco nemico: da due giorni i russi tentano di sfondare le nostre salde linee. Lo Stato maggiore comunicò ieri che il nemico aveva fatto attacchi contro parecchi punti dell'estesa linea di combattimento, ma che era stato respinto dappertutto con la più gravi perdite. Oggi si comunica che i russi hanno ripetuto i loro attacchi, il 1. marzo, ma che sono stati respinti sanguinosamente; sembra quindi che ieri le nostre truppe siano, in certi punti, passate all'offensiva, che inflisse gravi perdite al nemico, il quale fu costretto a cedere alquanto terreno verso il fronte. La constatazione che abbiamo mantenuto il nostro possesso è di grande importanza.

I russi hanno ad ogni modo messo in azione considerevoli masse nella regione a colline a sud del Dnjestr. Lo Stato maggiore parla oggi di attacchi di forze nemiche spesso preponderanti: perciò la notizia che questi attacchi sono falliti è doppiamente confortante.

Congedo temporaneo agli agricoltori sotto le armi

VIENNA 3 (Corr. Bureau). Per rendere possibile la più rapida e più generale attuazione della coltivazione primaverile, l'amministrazione militare, riconoscendo la grande importanza che spetta a questa questione tanto dal punto di vista economico in genere quanto anche specialmente dal punto di vista degli interessi militari, ha preso la disposizione che agli uomini di truppa appartenenti alla professione agricola delle formazioni militari nel hinterland, corpi di completamento, distaccamenti ed istituti di convalescenti, sieno concessi brevi congedi, in quanto lo consentano la preparazione necessaria del completamento per l'esercito in campo e gli altri imprescindibili interessi militari.

I congedi possono essere concessi fino alla durata massima di quattordici giorni. Il permesso è dato dal comandante di distaccamento. Nella concessione di congedi si prenderanno in considerazione in prima linea agricoltori indipendenti, e cioè secondo il grado in cui sono da prendersi in riguardo, poi appartenenti attivi ad esercizi di agricoltori indipendenti, infine operai agricoli. I periodi durante i quali sono concessi i permessi dipendono dal tempo di coltivazione nel luogo del congedando e dalle altre condizioni locali. Al congedato si accorda viaggio gratuito sulle ferrovie in base ai certificati di congedo estesi loro e sui quali sarà indicato lo scopo del congedo.

Se il congedato non si ripresentasse dopo terminato il congedo, sarebbe punito severamente dai tribunali penali. I congedati avranno anche durante il congedo le loro competenze, e così pure saranno pagati ai loro famigliari eventuali contributi di sostentamento.

Inoltre per quanto in vista dei menzionati congedi rimangano ancora disponibili truppe di qualità corrispondente, su domanda delle autorità politiche distrettuali, per assicurare i lavori della coltivazione primaverile, gruppi di lavoratori nella forza di venti uomini saranno inviati a singoli comuni od a singoli possidenti di economie agricole.

Infine in casi da prendersi particolarmente in considerazione, su domanda motivata da presentarsi all'autorità politica, saranno concesse pure dispense limitate in riguardo di tempo, per agricoltori indipendenti e singoli impiegati agricoli.

L'inventario delle patate in Germania

BERLINO 1. Si annuncia che il Bundesrat si è deciso ad ordinare l'inventario generale delle provviste di patate.

Le discussioni segrete dei deputati alla Duma col Governo

VIENNA 3 (N. Cens.) La «Neue Freie Presse» ha da Berlino: Il «Politiken» reca da Pietrogrado, che, ora, dopo chiusa la sessione della Duma si vengono a conoscere particolari delle discussioni segrete, che i membri della Duma hanno avuto col Governo. Così il partito dei «kadetti» avrebbe dichiarato, che da quando la Turchia si è essa pure dichiarata nemica, la Russia deve farsi padrona dei Dardanelli e di Costantinopoli. I deputati socialisti avevano l'intenzione di proporre un ordine del giorno a favore della sollecita conclusione della pace con la Germania, ma il presidente si rifiutò di mettere alla votazione tale proposta. Quando più tardi uno dei deputati socialisti dichiarò, che la parola pace non doveva essere pronunciata prima della vittoria sul nemico, fu per deliberazione unanime escluso dalla sua frazione.

I sudditi nemici in Russia non potranno farsi accusatori nei tribunali

PIETROGRADO 2 (Corr. Bureau). Secondo una notizia dei giornali russi, il Senato ha negato con 56 contro 32 voti ai sudditi di uno Stato nemico il diritto di presentarsi come accusatori nei tribunali russi.

Il corrispondente del «Riec» ha da Kieff: L'autorità del governatorato di Kieff rifiutò ai profughi ebrei dei territori occupati dal nemico in Polonia il diritto di stabilirsi a Kieff.

Nel ministero russo

PIETROGRADO 3 (Corr. Bureau). Il ministro del commercio e dell'industria Timarche è stato sollevato dietro sua domanda dal suo posto ed è stato nominato segretario dello czar.

L'aumento della lana e la mancanza di carbone in Russia

PIETROGRADO 2 (Corr. Bureau). Il «Ruskoje Slowo» reca: In una adunanza di fabbricanti di panni di Varsavia, furono mosse lagnanze a cagione dell'aumento della lana. L'adunanza indirizzò al Governo l'invito di prendere energiche misure per l'importazione della lana, perchè in caso diverso i fornitori non sarebbero in grado di eseguire le forniture per l'esercito.

CHARKOFF 2 (Corr. Bureau). Il reddito del carbone nella regione del Don diminuì del 30 per cento. La mancanza di mano d'opera e la domanda di carbone aumentarono sensibilmente i prezzi: si fa sentire sempre la mancanza di vagoni.

Un'incetta delle granaglie

PIETROGRADO 2 (Corr. Bureau). Il «Ruskoje Slowo» reca: Un sindacato delle grandi banche russe ha fatto un'incetta di provvigioni di granaglie in tutta la Russia. Le merci furono trasportate in depositi appositamente istituiti, dai quali devono essere portate sul mercato in piccole partite. In questo modo i prezzi delle granaglie saranno spinti in alto. Le grandi banche vogliono, in questo modo, essere le uniche proprietarie di tutte le provviste di granaglie, alla fine della guerra. Per evitare una requisizione da parte dell'autorità, le merci vengono sovvenzionate una volta e mezzo il loro valore. Questa notizia ha prodotto grande impressione nei circoli commerciali.

LA GUERRA DI BLOCCO

Un'altra nota degli Stati Uniti all'Inghilterra e alla Francia

LONDRA 3 (Corr. Bureau). La «Reuter» reca da Nuova York: Gli Stati Uniti invieranno all'Inghilterra ed alla Francia una nota, domandando di conoscere le misure che verranno prese per impedire l'importazione e l'esportazione di merci dalla Germania e viceversa.

Primi commenti americani

LONDRA 3 (Corr. Bureau). La «Reuter» si fa comunicare da Nuova York che il «Newyork Herald» approva le rappresaglie degli alleati. Per contro la maggior parte degli altri giornali commentano con riserbo e manifestano l'opinione che i neutrali dovrebbero protestare contro ogni sequestro delle loro navi senza un blocco effettivo della costa nemica.

L'impressione in Olanda

AMSTERDAM 3 (Corr. Bur.). Il «Nieuwe van den Dag» osserva che la Francia e l'Inghilterra procedono ad un blocco aperto formale della costa germanica. L'Inghilterra non annunciò il blocco della costa germanica, dall'una parte perchè gli inglesi ed i francesi non vogliono arrischiare le loro navi in un blocco effettivo, dall'altro perchè nemmeno questo caso sarebbe possibile impedire l'importazione oltre i porti neutrali.

Il «Handelsblad» scrive che i circoli marittimi olandesi, di fronte alla nota dell'Inghilterra e della Francia ai neutrali, mantengono un atteggiamento d'aspettativa.

Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» osserva che l'impressione destata nei circoli commerciali e marittimi olandesi è assai penosa, perchè si teme che le rappresaglie infliggeranno al commercio un altro colpo sensibile.

Gli effetti principali del blocco

COPENAGHEN 3 (Corr. Bureau). Il «National Tidende» riproduce dal «Daily Telegraph» la seguente corrispondenza da Liverpool: L'effetto principale del blocco anglo-francese si vedrà nel commercio del cotone. Da quando il Governo germanico assunse il controllo dei viveri e dei foraggi, si sono presi degli accordi tra l'Inghilterra dall'una parte, i Governi d'Olanda e scandinavi dall'altra, secondo i quali o gli articoli in parola devono, all'importazione, essere consegnati direttamente ai rispettivi paesi ovvero i Governi dei paesi neutrali si assumono la garanzia verso il Governo inglese, che le merci non saranno inoltrate ulteriormente. La nuova dichiarazione del blocco inglese porterà certamente l'effetto che i consoli britannici od altri funzionari britannici nei summenzionati paesi neutrali eserciteranno un controllo regolare per assicurare che l'importazione sia impiegata esclusivamente ai bisogni nazionali.

Il Governo inglese dovrà applicare simili misure di controllo anche in Italia, dove il commercio estero ha raggiunto negli ultimi mesi una proporzione enorme.

Un giornale russo sostiene che la Germania non potrà essere presa per fame

PIETROGRADO 3 (Corr. Bureau). Nel «Nowoje Wremja» Menschikoff smentisce nell'articolo di fondo l'opinione generale che la Germania possa essere vinta con la fame. La Germania occupa ancora territorio russo, nè si deve ritenere che sia propensa a concludere una pace sfavorevole. La Germania sviluppa un'energia colossale. Pertanto, contrariamente all'opinione dei russi e francesi che s'occupano dell'argomento sulla base di dati statistici, la Germania non potrà essere vinta che sul campo di battaglia.

Sottomarino germanico avvistato da un piroscafo olandese

LONDRA 3 (Corr. Bureau.) Il «Daily Chronicle» riferisce: Un passeggero del piroscafo olandese «Prinzessin Juliane», arrivato in Inghilterra, comunicò che durante la traversata sarebbe stato avvistato un grande sottomarino germanico, il quale tuttavia non fermò la nave.

Se gli equipaggi dei sottomarini tedeschi cadessero prigionieri degli inglesi

COPENHAGEN 3 (Corr. Bureau). Il «National Tidende» ha da Londra: Alla Camera dei Comuni il presidente dei ministri Asquith, rispondendo alla domanda sul trattamento che il Governo inglese farebbe agli ufficiali ed agli equipaggi di un sottomarino germanico caduti in prigionia dopo l'affondamento di una nave mercantile, dichiarò che il Governo avrebbe preso la domanda in seria considerazione.

Un'incrociatore inglese avareato

VIENNA 3 (N. Cens.) Il «Neues Wiener Journal» ha da Costantinopoli: Si comunica da Salonicco che l'incrociatore inglese «Zephyr» fu avareato gravemente davanti ai Dardanelli. 150 feriti arrivati a Salonicco sarebbero stati trasportati a Malta.

A Teheran rifiuterebbero le banconote inglesi

PIETROGRADO 2 (Corr. Bureau). Il «Ruskoje Slowo» riceve da Teheran in data 22 febbraio. Gli abitanti di Teheran si rifiutarono di accettare banconote inglesi e assediano le banche per cambiarle.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Attacchi inglesi e francesi respinti

BERLINO 3 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 3 marzo 1915. Teatro occidentale della guerra. - Presso St. Eloi, a sud di Ypres, un attacco di due compagnie inglesi fu respinto dopo una sanguinosa mischia.

Presso Peronne un aeroplano francese atterrò causa un guasto al motore. Gli aviatori furono fatti prigionieri.

Gli attacchi francesi nella Champagne non ebbero il minimo successo. Nuovamente i francesi furono respinti nelle loro posizioni con gravissime perdite.

A nord-ovest di Ville-sur-Tombe abbiamo strappato al nemico 350 metri di trincee.

Punte francesi nel bosco di Conservoye e nella regione di Ailly-Apremont furono respinte con facilità.

I nostri attacchi a nord-est di Badenwiller ci fruttarono un altro considerevole guadagno di terreno. Quivi abbiamo avanzato il nostro fronte negli ultimi giorni di 8 chilometri.

A nord-est di Celle vani tentativi francesi di compensare le perdite degli ultimi giorni.

Il comando supremo dell'esercito.

Lo sforzo francese nella Champagne

VIENNA 3. La «N. F. Presse» reca: Ci troviamo di fronte a delle vere battaglie nella Champagne: quelle del 23 e del 28 febbraio. Queste battaglie, come fu comunicato ieri, continuano giornalmente. Non tutti gli attacchi furono condotti a termine dai francesi. Si parla tuttavia spesso di combattimenti corpo a corpo. Il comunicato odierno riferisce solamente di combattimenti corpo a corpo in singoli punti. Che cosa si deve pensare degli sforzi continuati dei francesi nello stesso settore? I tedeschi sono costretti dai continuati attacchi ad essere sempre pronti alla difesa. Questo può indurli a far avanzare le loro riserve: le grandi riserve non possono rimanere inattive dinanzi a così grandi forze nemiche. Le forze tedesche vengono tenute in continuo movimento dagli attacchi nemici. Sembra quindi che i francesi tentino di stancare l'avversario: un simile modo di guerreggiare non sarebbe ammissibile se non nel caso in cui disponessero di forze preponderanti. Però da parte tedesca si deve tener conto di queste intenzioni del nemico, tanto più che i francesi non poterono penetrare con forza oltre le linee tedesche. Gli sforzi aumentati dei francesi nella Champagne richiedono ad ogni modo un'intensa attenzione da parte dei tedeschi.

Cartoline pacifiste

PARIGI 3 (Corr. Bureau). Il «Temps» scrive: Il prefetto del dipartimento di Desvres diramò ai sindaci dipendenti una circolare invitandoli a distruggere le cartoline illustrate recanti desideri di pace ad ogni costo. Le cartoline in parola potrebbero esercitare un'influenza perniciosa. Non è escluso che provengano da una propaganda germanica condotta al fine di scoraggiare gli animi.

Il treno sanitario per il trasporto degli invalidi franco-tedeschi

BERNA 2 (Corr. Bureau). Il treno sanitario adibito al trasporto dei feriti gravi da Costanza a Lione e viceversa, fu visitato a Berna da personaggi ufficiali, tra gli altri dall'inviato tedesco. Il treno è composto di diciotto carrozzoni; due servono da deposito di materiali, un carrozzone di prima ed uno di seconda classe sono riservati ai medici ed al personale, due di seconda agli ammalati che possono viaggiare seduti, undici di terza sono adattati a vagoni-ospedale. Un infermiere militare e quindici suore provvedono al servizio.

L'esplosione di dinamite a Bruai

PARIGI 2 (Corr. Bureau). Il «Temps» apprende i seguenti particolari sull'esplosione a Bruai: La società mineraria di Bruai aveva ricevuto grandi quantità di dinamite che, dato l'ingombro nei depositi degli esplosivi, collocò nei magazzini della miniera. Per l'imprudenza di un guardiano scoppiò un incendio e ne seguì una violentissima esplosione. Nei dintorni tutte le finestre andarono in frantumi. Rottami furono lanciati ad una distanza di oltre un chilometro.

La popolazione della regione fu presa dal panico, poichè credette dapprima che si trattasse di un violento attacco di aeronavi e di aeroplani germanici. Sei persone sono rimaste uccise, dieci furono ferite, tra cui alcune gravemente. Dalla relazione assai censurata del «Temps» si può dedurre che la dinamite era destinata all'amministrazione dell'esercito.

Ciò che insegnano sette mesi di guerra secondo un giornale di Copenhagen

COPENAGHEN 3 (Corr. Bureau). Il «National Tidende» scrive nell'articolo di fondo: Gli inglesi ed il presidente dei ministri inglese cominciano a comprendere appena ora che la guerra mondiale è più dura e più grave di sacrifici per l'Inghilterra di quanto non lo avessero supposto dapprima. Se si getta uno sguardo retrospettivo sulla storia dei sette mesi di guerra, risulta che tutti i generali e gli statisti dirigenti sbagliarono i conti: lo stato maggior generale sbagliò nella supposizione che gli sarebbe riuscito l'atterramento della Francia prima del termine della mobilitazione russa; i dirigenti francesi e russi sbagliarono non prevedendo che la Germania avrebbe avuto la possibilità di mettere in campo eserciti così colossali a copertura dei due fronti: il ministero russo della guerra sbagliò nella supposizione che gli sarebbe riuscito di annientare l'esercito germanico. La maggior delusione, malgrado le continue dichiarazioni di soddisfazione da parte di Churchill, fu subita dall'Inghilterra, dato lo sviluppo preso dalla guerra navale e dalla dichiarazione di blocco da parte della Germania. Se anche la Germania non minacciasse seriamente l'Inghilterra, tuttavia il blocco aumentò considerevolmente il malumore provocato quivi dall'andamento della guerra, poichè l'Inghilterra, dominatrice dei mari, dovette fare l'esperienza di non poter proteggere sufficientemente nemmeno la propria costa. Pertanto il presidente dei ministri inglese non ha un compito facile alla Camera dei Comuni.

La fine dello sciopero del Clyde

LONDRA 3 (Corr. Bureau). La «Reuter» reca: Il comitato dello sciopero del Clyde comunica che gli operai organizzati hanno deliberato a grande maggioranza di riprendere il lavoro giovedì.

Il tifo esantematico a Londra

LONDRA 3 (Corr. Bureau). Si è avuto il primo caso letale di tifo esantematico.

I borghesi internati rimpatriati con la mediazione dell'ufficio svizzero

BERNA 3 (Corr. Bureau). Col trasporto di 150 austriaci ed ungheresi e di 710 germanici, il numero degli internati borghesi rimpatriati su trasporti ausiliari con la mediazione dell'ufficio svizzero è di 10.850 francesi, 7.630 tedeschi, 1970 austriaci ed ungheresi: complessivamente 20.450. A questa cifra si devono aggiungere 1.500 francesi rimpatriati da Sciaffusa con propri mezzi. L'ufficio di rimpatrio ha chiusa la propria attività alla mezzanotte del 1. marzo. Funziona però ancora, fino a nuove disposizioni, l'ufficio centrale a Berna, sotto la direzione del prof. Röthlisberger per il disbrigo degli affari. La relazione dell'ufficio sarà pronta prima di Pasqua.

LA GUERRA NELLE COLONIE

Deputati boeri accusati di alto tradimento

LONDRA 3 (Corr. Bureau.) La Reuter reca dalla Città del Capo, 26 febbraio: Alla Camera dei deputati il ministro della giustizia Dewet annunciò l'avviamento della procedura per alto tradimento contro i deputati Piet Grobler, Brand e Wessels e che i due Sirfontains sono in arresto preventivo sotto la stessa imputazione.

Il generale Hertzog tentò di proporre l'aggiornamento della Camera e di richiamare l'attenzione sui due Sirfontains, che, come dichiarò, sono agli arresti già da due mesi senza che alcuna accusa sia stata elevata contro di essi, cosa contraria alle regole parlamentari ed ai privilegi dei deputati.

Il presidente dichiarò che una discussione sull'argomento non era permessa.

Allorchè Hertzog rinnovò i suoi attacchi, il presidente gli tolse la parola. Più tardi Hertzog annunciò che avrebbe proposto la nomina di una commissione per esaminare le cause dell'insurrezione e constatare se sono dovute ad intrighi tedeschi oppure se lo scopo dell'insurrezione era il ristabilimento dell'indipendenza.

Una convenzione italo-austriaca

Il giornale ufficiale pubblicò iersera la convenzione circa la consegna dei detenuti ed espulsi, alla frontiera italo-austriaca presso Cormons, stipulata secondo il verbale 29 luglio 1912 fra il rappresentante la r. Prefettura di Udine e il rappresentante la i. r. Luogotenenza di Trieste e ratificata a Vienna il 21 novembre 1914. Sulla base di questa convenzione l'i. r. Governo austriaco ed il r. Governo italiano convengono:

In luogo dell'accompagnamento sinora in uso dei detenuti ed espulsi fino al confine italo-austriaco presso Cormons e dello scambio da ambe le parti sul ponte fra Brazzano e San Giovanni di Manzano, questo trasporto seguirà da ora in poi esclusivamente con la ferrovia mediante apposito vagone cellulare e la consegna come l'accettazione verrà effettuata nella fermata intermedia di confine sul ponte ferroviario del torrente Judrio, che delimita il confine italo-austriaco.

Quali giorni di consegna per lo scambio dei detenuti od espulsi provenienti tanto da Cormons quanto da Udine, vengono di comune accordo fissati i giorni 4, 9, 14, 19, 24, 29, 31 di ogni mese.

Nei mesi di soli 30 giorni scade il convenuto settimo e nel mese di febbraio - eccettuato il caso che l'anno sia bisestile - anche il sesto giorno di scambio.

Il personale di scambio a tal'uopo inviato (RR. Carabinieri italiani, II. RR. Gendarmi, rispettivamente guardie di sicurezza e agenti di polizia austriaci) può sostare nel baraccamento della R. Guardia di finanza italiana esistente in prossimità di detta fermata nell'intervallo di tempo tra l'arrivo del treno con il quale esso giunge al ponte sul Judrio e l'arrivo dell'altro treno, sul quale riceverà in consegna i detenuti o espulsi da tradurre in Italia, rispettivamente in Austria, come pure nell'intervallo di tempo fra la consegna dei detenuti ed espulsi e l'arrivo del treno con il quale esso ritornerà in Italia, rispettivamente in Austria.

La traduzione da Udine per Cormons verrà effettuata con un vagone cellulare italiano attaccato al treno N. 2726 in partenza da Udine per Cormons alle ore 12.50 pom., e che dopo il compimento delle formalità di ricevimento ad opera degli organi di sicurezza alla fermata sul ponte del Judrio viene condotto fino a Cormons, ove poi verrà attaccato al treno N. 1557 in partenza per Udine alle ore 2.45 pom. del medesimo giorno, e si effettua con questo stesso treno la traduzione per l'Italia dei detenuti ed espulsi provenienti dall'Austria, che verranno presi in consegna nel menzionato vagone cellulare dai RR. Carabinieri italiani alla fermata sul ponte del Judrio».

Le presenti disposizioni entrano in vigore con il 1. gennaio 1915. Le disposizioni finora in uso sulla base del dispaccio dell'i. r. Luogotenenza in Trieste dd. 4 aprile 1881, N. 423, vengono in pari tempo poste fuori di vigore».

A Montecitorio

L'approvazione del progetto militare

ROMA 3. Ieri la Camera ha ripreso la discussione dei bilanci, incominciando da quello delle poste per l'esercizio 1915-16.

Ma l'interesse della Camera è stato richiamato oggi sopra tutto dalla discussione del disegno di legge presentato dal ministro della guerra per il «richiamo in servizio d'autorità degli ufficiali di complemento».

L'articolo unico della proposta di legge discussa accorda al ministro facoltà piena di richiamare in servizio di autorità tutti gli ufficiali di complemento, anche se essi, a norma della legge esistente, fossero già esenti da qualsiasi vincolo obbligatorio. Di questa facoltà il ministro non avrebbe bisogno in caso di mobilitazione, giacchè l'articolo 6 della legge 25 gennaio 1888 stabilisce che «in caso di mobilitazione generale o parziale dell'esercito o durante lo stato di guerra, tutti indistintamente gli ufficiali in congedo sono costantemente a disposizione del Governo per essere chiamati in servizio». Ma nella situazione attuale il ministro dice di aver invece bisogno di assicurare agli ufficiali di complemento, indipendentemente dal loro consenso, una più completa istruzione militare.

La Camera ha discusso assai speditamente l'articolo unico sottoposto alla sua approvazione, e ha concesso al ministro le più ampie facoltà da lui richieste.

Esplosione in una cantina.

STOCCOLMA 3 (Corr. Bureau). Per causa ignota nella cantina di una casa vi fu oggi un'esplosione, che uccise quattro persone, ne ferì gravemente tre e leggermente sette.

IN LIBIA

Lo stato d'assedio nelle regioni di Misurata, Orfella e Garian

TRIPOLI 3. E' stato affisso alle cantonate di Tripoli un decreto del Governatore che estende lo stato d'assedio ai territori di Misurata, Orfella e Kasr Garian per reprimere gli atti di brigantaggio e di sedizione.

Una congiura nel Brasile

LONDRA 3 (Corr. Bureau.) La Reuter reca da Rio de Janeiro: La polizia ha scoperto una congiura per far cadere il governatore di Stato di Rio de Janeiro. Il movimento fu represso. Tra gli arrestati vi sono marinai delle navi da battaglia «Minas Geraes» e «Sao Paolo».

Concessioni francesi al Giappone

nell'Indocina

PIETROGRADO 2 (Corr. Bureau). Il «Riec» riceve da Tokio in data 24 febbraio: I giornali giapponesi rilevano con grande gioia che la Francia è disposta a concedere al Giappone ampi e speciali diritti nell'Indocina.

Il corso di cambio con la Germania

VIENNA 3 (Corr. Bureau). Il corso di versamento dei vaglia postali per la Germania da estendersi in valuta di marchi, è fissato a partire dal 15 marzo 1915 a 100 marchi pari a 136 cor. 14 cent. (100 cor. pari a 74 marchi) ed il corso di versamento per i vaglia postali per prigionieri di guerra, internati e confinati, da estendersi in franchi, pure con lo stesso giorno, a 100 franchi pari a 120 cor.

Decesso. WUERZBURGO 3 (Corr. Bur.). E' morto il dott. Rosenberger, professore di chirurgia presso questa Università.

La chiamata dei riformati delle classi 1873-1877

Il Consiglierato di Luogotenenza pubblica il seguente avviso di richiamo:

«In base alla chiamata dell'intera i. r. e della r. u. leva in massa ordinata da Sua Maestà I. e R. Apostolica verranno richiamati al servizio colle armi nella leva in massa: gli obbligati alla leva in massa, nati negli anni 1873 sino inclusivo 1877, i quali alla leva o alla revisione furono dichiarati «inabili alle armi», o che furono in via di superarbitrio fino al 31 luglio 1914 congedati dall'esercito comune, dalla marina da guerra, dalla milizia territoriale o dalla gendarmeria, nonchè coloro, i quali con riguardo all'epoca, in cui ottennero la cittadinanza austriaca o ungherese o la pertinenza alla Bosnia-Erzegovina, non erano più obbligati a presentarsi alla leva; tutti costoro in quanto verranno ora alla rassegna trovati abili al servizio colle armi nella leva in massa. Non sono obbligati a presentarsi alla rassegna: a) coloro, i quali già presentemente prestano - anche senza armi - per lo meno dal 1. febbraio 1915, presso i corpi obbligati alla leva in massa dal 26 ott. 1914, servizio di leva in massa o altro servizio militare attivo, fino a tanto che si trovano in questo rapporto di servizio; b) i medici (dottori in medicina); c) gli stipendiati militari in istato di quiescenza e fuori di servizio, e tutti coloro, che prestarono servizio militare e godono ora un provvedimento dello Stato; d) coloro i quali sono in complesso dispensati dall'obbligo della leva in massa causa un difetto, che rende inabili ad ogni servizio, se possiedono un congedo della leva in massa oppure un certificato d'esenzione della leva in massa, rispettivamente se già a suo tempo vennero cancellati nel ruolo di leva; e) coloro, i quali vennero in via di superarbitrio dichiarati appena durante il loro obbligo alla leva in massa «inabili alle armi»; f) persone, alle quali manca un piede o una mano o che sono affette da cecità d'ambo gli occhi, sordomutismo, cretinismo e da demenza, pazzia o idiotismo giudizialmente constatati, in quanto che il loro esonero dal servizio di leva in massa non sia stato già prima pronunciato, inoltre altri alienati ed epilettici; tutte le suddette persone a condizione, che alla visita venga presentata una relativa prova.

Visita: Per esaminare la loro idoneità al servizio nella leva in massa colle armi, gli obbligati alla leva in massa suindicati verranno chiamati a comparire davanti ad una commissione di rassegna. Queste commissioni funzioneranno nell'epoca dal 6 aprile fino al 6 maggio 1915. Luogo, giorno ed ora, nei quali funzioneranno le commissioni, verranno pubblicati a mezzo di speciale notifica. A quale commissione è assegnato ogni singolo obbligato alla leva in massa si desume dal luogo di dimora al tempo della pubblicazione di questo avviso. Agli obbligati alla leva in massa viene concesso il viaggio gratuito nelle ferrovie o sui vapori fino al luogo della commissione e di ritorno. Chi aspira a questa facilitazione, dovrà chiedere al comune di dimora (ufficio comunale, magistrato civico) fino al 20 marzo 1915, il rilascio di un foglio di legittimazione della leva in massa. Tutti gli obbligati alla leva in massa dimoranti in altro distretto politico che quello del loro comune di pertinenza, nonchè gli obbligati alla leva in massa indicati eventualmente in una speciale notifica, devono insinuarsi in ogni caso fino al 20 marzo 1915 coi loro documenti, come fede di nascita e di battesimo, certificato di pertinenza, libro di lavoro o di servizio ecc., all'ufficio comunale (al magistrato) del comune della loro dimora, dove verrà loro staccato un foglio di legittimazione per la leva in massa. Il foglio di legittimazione deve venir coscienziosamente custodito ed esibito alla visita. Gli obbligati alla leva in massa indicati nel presente avviso, che furono impediti da ostacoli insormontabili a costituirsi nei giorni di visita loro prescritti, devono presentarsi ad una commissione di visita suppletoria. Quando e dove funzioneranno queste commissioni, verrà separatamente pubblicato.

Entrata in servizio: Il richiamo al servizio di coloro che alla visita furono trovati idonei seguirà più tardi. Quando e dove coloro che furono trovati idonei dovranno entrare in servizio, l'apprenderanno alla visita. Coloro che furono trovati idonei alla visita suppletoria, dovranno entrare in servizio entro 48 ore dopo la loro visita.

Facilitazioni: Quegli obbligati alla leva in massa che appartengono alle persone nominate nel § 29 della legge militare (sacerdoti consacrati, quelli in cura d'anime o dediti all'insegnamento religioso, candidati al sacerdozio delle Chiese e comunità religiose legalmente riconosciute) non verranno chiamati al servizio colle armi; essi devono comparire alla visita e comprovare, presentando i loro documenti, questa loro qualità. A quegli obbligati alla leva in massa che comprovarono a suo tempo alla leva militare o comprovano alla visita attuale la idoneità scientifica stabilita secondo la legge militare per il servizio di presenza di un anno, viene concesso di portare durante il loro servizio nella leva in massa il distintivo dei volontari di un anno. Gli obbligati alla leva in massa indicati nel presente avviso possono, se alla visita furono trovati idonei, entrare volontariamente anche nell'esercito comune, nella marina da guerra o nella milizia territoriale, e precisamente col servizio di presenza di tre anni - presso la marina da guerra quattro anni - oppure per la durata della guerra. Dopo la presentazione però l'entrata volontaria in tutti questi casi è permessa solo presso il corpo di truppa al quale l'obbligato venne aggregato per l'addestramento militare come uomo della leva in massa.

Richiamo e visita degli appartenenti alla Bosnia-Erzegovina. Si rende noto che vengono chiamati al servizio coll'arma anche i gruppi degli appartenenti alla Bosnia-Erzegovina, obbligati al servizio nell'evidenza della seconda riserva, corrispondenti ai sopra indicati obbligati al servizio della leva in massa. In quanto che gli stessi dimorino nei Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, devono insinuarsi coi documenti indicati nel presente avviso fino al 25 marzo 1915, all'ufficio comunale rispettivamente al magistrato civico del comune della loro dimora, dove riceveranno un foglio di legittimazione da custodirsi coscienziosamente, col quale si presenteranno tosto alla visita presso l'i. e r. comando del distretto di completamento, nel quale è situato il luogo della loro dimora. Agli obbligati al servizio nell'evidenza della seconda riserva viene concesso, in base al foglio di legittimazione, il viaggio gratuito nelle ferrovie e sui vapori fino all'i. e r. comando del distretto di completamento più vicino e di ritorno.

«Chi trasgredisce a queste disposizioni verrà severamente punito in base alle leggi vigenti».

La comunicazione ufficiale

A proposito della chiamata, l'i. e r. «Korrespondenz Bureau» comunica da Vienna 3: Per assicurare per tempo la preparazione di ulteriori completamenti per l'esercito, sono chiamati ora gli obbligati alla leva in massa nati negli anni 1873 fino al 1877 compreso, che alla visita od alla revisione sono stati trovati inabili alle armi oppure fino al 31 luglio 1914 furono congedati per mezzo di superarbitrio dall'esercito comune, dalla marina da guerra, dalla milizia o dalla gendarmeria od infine che non hanno dovuto sottomettersi ad una visita (par. 10:2 della legge militare) per il termine in cui ottennero la suddifanza austriaca od ungherese ovvero l'appartenenza alla Bosnia ed Erzegovina.

La visita seguirà dal 6 aprile al 6 maggio.

La commissione di visita alla quale il singolo obbligato alla leva in massa è assegnato, dipende dal suo luogo di dimora all'epoca della promulgazione della notificazione di chiamata; si osserva in proposito che una dimora temporanea di soli pochi giorni non è da considerarsi come luogo di dimora in questo senso.

Il termine della presentazione dei trovati atti a prestare servizio con le armi sarà reso noto successivamente. I trovati abili saranno anzitutto assegnati ai corpi di completamento dell'esercito comune o della milizia ed appena dopo dovranno presentarsi al corrispondente comando distrettuale di completamento, rispettivamente al comando distrettuale di completamento della milizia (dei bersaglieri provinciali); in proposito informerà la legittimazione di leva in massa.

Quanto riguarda le ulteriori disposizioni (eccezioni dalla presentazione alla visita, notifica presso il comune di dimora, viaggio gratuito su ferrovie e battelli, facilitazioni, tra cui il permesso di portare il distintivo di volontario d'un anno) saranno contenute nella notificazione di chiamata che sarà pubblicata domani.

Contemporaneamente sono chiamati alla visita della leva in massa anche i gruppi corrispondenti alle categorie della leva in massa in parola, degli appartenenti alla Bosnia ed Erzegovina obbligati al servizio nell'evidenza della seconda riserva degli anni di nascita 1873 fino al 1877 incluso.

IN UNGHERIA

BUDAPEST 3 (Corr. Bureau ungh.) Il ministro degli «honved» ha inviato al Municipio una notificazione, la quale contiene istruzioni dettagliate per la visita delle classi 1873, 1874, 1875, 1876, 1877 della classe B della leva in massa.

CRONACA LOCALE

L'ufficio di mediazione del lavoro e la disoccupazione

Insieme con la relazione del segretariato di Pubblica Beneficenza sui soccorsi a disoccupati e con quella del direttore dell'Ufficio tecnico sui lavori comunali di sterro, fu presentata in questi giorni anche una lucidissima relazione dell'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro, estesa dal dott. Watzek, f. f. di direttore.

L'Ufficio fu istituito per deliberato della Giunta municipale del 14 agosto 1914, precedente di pochi giorni il dispaccio luogotenenziale che invitava il Comune a occuparsi della creazione di un simile ufficio. Già il 17 agosto esso iniziò la propria attività, affidata a funzionari comunali e a volonterosi cittadini delegati da parecchie istituzioni. Attenendosi alle norme successivamente emanate dal Governo, esso, come «ufficio provinciale di evidenza del lavoro per la durata della guerra», entrò in relazione con gli uffici di tutte le altre provincie per mezzo dell'Ufficio centrale di Vienna. La sede dell'Ufficio è ora nella casa comunale al N. 2 del Ponte della Fabbra.

L'affluenza delle iscrizioni fu nei primi mesi straordinaria, e molto faticoso quindi il lavoro. Nella seconda metà di agosto le iscrizioni furono 3656, nel settembre 1761, nell'ottobre 2209, nel novembre 1269. Assieme 8895.

Era tanta la moltitudine dei disoccupati in città? Si aveva fondata ragione di dubitarne. Infatti, anche senza contare quelli che dall'Ufficio avevano trovato collocamento, molti si erano occupati per iniziativa personale e avevano dimenticato di far radiare il loro nome dal catasto dell'Ufficio. Quindi, per avere una evidenza più esatta, si stabilì di cassare le vecchie iscrizioni e di farle rinnovare entro un termine di 15 giorni. Con ciò si ebbe un catasto mensile più esatto, che dava per i mesi successivi questi specchietti:

	Decembre:	Gennaio:
Uomini	2424	1979
Donne	704	547
Apprendisti	191	249
Apprendiste	14	26
Assieme:	3333	2801

La disoccupazione dunque, pur essendosi manifestata da principio in misura da giustificare le fosche previsioni dei primi giorni di guerra, non andò accentuandosi, ma subì piuttosto una mitigazione col decorrere del tempo.

A questo contribuirono: 1.o le ingenti chiamate sotto le armi; 2.o l'intensificazione nell'attività di tutte le industrie che hanno attinenza coi bisogni della forza armata; 3.o i lavori pubblici deliberati dal Comune; 4.o la larga emigrazione di cittadini esteri, e 5.o in una certa misura anche l'attività dell'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro, specialmente per i collocamenti fuori di Trieste.

Il miglioramento è rispecchiato dalle seguenti cifre: il 31 ottobre 1914 erano in pendenza 6439 domande di posto; il 31 gennaio 1915 ne erano in pendenza 5314.

Morta l'attività del porto, la classe di lavoratori più colpita fu quella degli addetti al traffico e alla navigazione. In parte essi furono assunti nei lavori iniziati dal Comune; lavori che si spera possano essere intensificati. Più difficile fu il provvedere alle donne rimaste disoccupate, le quali dovettero rimettersi in gran parte all'azione di soccorso, che dovrà essere continuata per loro fino al subentrare di tempi migliori. Certe categorie però e specialmente quella delle sarte ebbero grande giovamento dalla lavorazione di biancheria per l'esercito, organizzata e diretta dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, che si rese veramente benemerito, procacciando lavoro a un migliaio e mezzo di donne.

Nel personale di commercio la disoccupazione non raggiunge cifre elevate. Nella classe dei metallurgici la disoccupazione va riducendosi, poichè l'attività delle grandi officine locali non è sospesa e v'ha d'altra parte richiesta d'operai per gli stabilimenti che lavorano a scopi di guerra. Nella classe edilizia la situazione non accenna a migliorare: forse col subentrare di più propizia stagione e con l'iniziarsi lavori di costruzione già progettati, il numero degli operai disoccupati potrà diminuire. Finora esso ebbe parziale sollievo dall'impiego provvisorio in lavori per l'esercito o per la Croce Rossa (baracche ecc.), o nei lavori stradali del Comune. Nell'industria tessile, la cessazione di attività di un importante opificio locale ha privato di lavoro considerevole numero di donne.

Quanto ai datori di lavoro, in generale, non si può lagnarsi che essi abbiano aggravato la crisi con rigorosi licenziamenti. Molti, anche con loro sacrificio, hanno trattenuto in servizio tutto il personale. Certo, il disagio con ciò non fu eliminato, perchè gl'impiegati dovettero, presso più d'un esercizio, accontentarsi d'un emolumento diminuito, ma furono tuttavia evitate in buona parte le gravi conseguenze di una disoccupazione assoluta.

Riassumendo, la relazione afferma che, tanto per le ragioni più sopra esposte, quanto per l'opera di soccorso iniziata dalla cittadinanza e continuata dal Comune, la città potè essere preservata dal male della disoccupazione nelle sue forme più acute. Su ciò che riserba l'avvenire, non è il momento di far pronostici: esagerato ottimismo o sgomenti ingiustificati sarebbero ugualmente imprudenti.

Va poi notato che per parecchi dei notificati all'Ufficio di mediazione, e specialmente per i giornalieri, v'è ancora qualche singola giornata di guadagno sulla piazza: lenimento certo sproporzionato al bisogno, ma che pur preserva dalla miseria affannosa.

La relazione quindi si dilunga sull'attività dell'Ufficio stesso, con particolari ed osservazioni interessantissime, che qui, per mancanza di spazio, siamo costretti ad omettere. Certamente, da parte dei datori di lavoro l'Ufficio non è preso ancora nella debita considerazione, in modo da agevolarne e da allargarne la proficua attività normale: ma ciò avviene per qualsiasi istituto nuovo, il quale dapprima deve entrare a poco a poco nelle abitudini, per estendere realmente a tutti gli interessati i propi rami d'attività.

Complessivamente, dal 17 agosto 1914 al 31 gennaio 1915, l'Ufficio ebbe in evidenza domande di lavoro 15.029, che, sottraendone le rinnovate (1761), si ridussero a 13.268. Di queste furono definite per collocamento 2153, per cancellazione in seguito a decorso del termine di validità o ad altri motivi 5801; restavano quindi da definirsi alla fine di gennaio 5314.

Quanto all'attività interprovinciale degli uffici di mediazione del lavoro, per la corrispondenza di domanda ed offerta d'impiego da una provincia all'altra, essa trovò ostacolo nell'attuale rallentamento delle comunicazioni postali, ma soprattutto nel fatto che l'operaio, e tanto più se ammogliato, è molto restio ad abbandonare la propria famiglia e il proprio nido per recarsi a lavorare in altro paese, specialmente se di lingua straniera.

In fatto di richiesta di mano d'opera dall'interno si rileva in particolare:

La domanda fu ed è tuttora fortissima per metallurgici (fabbri, tornitori, meccanici, fonditori), per conciapelli e sellai, per minatori; era forte, ma andò diminuendo, per muratori, manovali, carpentieri, operai da cantiere in genere.

Per le varie ripercussioni che ebbero dalla guerra le singole industrie, nonchè per l'esecuzione di lavori pubblici a sollievo della disoccupazione, avvennero nelle professioni considerevoli spostamenti e particolarmente nelle industrie professionali.

Professionisti meno qualificati o appartenenti alle classi meno ricercate furono costretti ad accettare lavoro non qualificato, come sterratori, manovali o simili.

Il tentativo di adibire ai lavori della campagna, nelle varie provincie dell'interno, disoccupati in genere, sortì effetti negativi. Del resto sembra difficile che i nostri operai, per quello che li riguarda in particolare, si adattino al lavoro gravoso e poco rimunerativo dell'agricoltura.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Raccolte fra il personale amministrativo, tecnico e fra i capi d'arte dello Stabilimento tecnico triestino, per gennaio e febbraio, cor. 878.

— Alla Croce Rossa pervennero: dal personale del Giardino zoologico in Rovigno cor. 23.20; dagli impiegati della Raffineria Triestina di olii minerali, quale V contributo mensile, cor. 110.35.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria dello studente Guglielmo de Thianich, dal signor Erich Rieckhoff cor. 5.

Raccolte fra il personale amministrativo, tecnico e fra i capi d'arte dello Stabilimento tecnico triestino, per gennaio e febbraio, cor. 633.

Raccolte fra gli operai del Cantiere S. Marco, per gennaio e febbraio, cor. 139.50; inoltre dagli stessi, a beneficio di vedove ed orfani dei caduti in guerra della provincia d'Istria, cor. 225.65.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Dal sig. Giuseppe Paolina cor. 10.

Raccolte fra il personale amministrativo, tecnico e fra i capi d'arte dello Stabilimento tecnico triestino (per gennaio e febbraio) cor. 176.

Dal capitano Gioachino Merlato e consorte, VII contributo mensile, cor. 20.

Richiesta di scarpe da montagna per i soldati al campo. Ci si comunica che l'azione avviata dall'ufficio di previdenza di guerra (Graz, Sporgasse 29) per procacciare scarpe di montagna ai soldati promette un ottimo esito. Le numerosissime paia di scarpe che pervengono a questo ufficio non bastano però di gran lunga a coprire i bisogni della moltitudine di soldati combattenti: quindi il suddetto ufficio raccomanda a chi voglia e possa privarsi di un paio di scarpe da montagna di metterle a disposizione dell'esercito, e in pari tempo si rivolge ai calzolai esperti in questo genere speciale di calzature, offrendo loro un'occasione di guadagno, giacchè l'ufficio di previdenza di guerra è disposto anche a comperare delle scarpe a prezzi corrispondenti. I calzolai che volessero concorrere a questa fornitura (si esige lavoro a mano, e ben fatto) indirizzino dunque le loro offerte al summenzionato ufficio di Graz, al pari di quelli che volessero donare un paio di scarpe alpine che momentaneamente non adoperano.

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. Dall'ospedale Casa di convalescenti-Servola (Austro-Americana) uscirono: Bonetti Giov., leva in massa, Smejkal Edoardo, leva in massa.

Vi furono accolti: Skarel Antonio, leva in massa, Strassoldo; Zubia Carlo, leva in massa, da Trieste; Transek Giacomo, leva in massa, da Pobizze; Soba Teodoro, leva in massa, da Zagabria; Leghissa Francesco, leva in massa, da Nabresina; Petrich Giacomo, R. art. di montagna N. 3, da Trieste; Augustinich Antonio, leva in massa, S. Peter Königsberg; Bretzel Pietro, R. 7, da Trieste; Vouk Antonio, R. mil. terr. 5, da Trieste! Bonifacio Ant., R. mil. terr. 5, da Pirano. Slezak Carlo, R. bosn. 4, da Trieste; Pies Giuseppe, leva in massa, da Rakak; Olenik Antonio, R. 87, da Podpece; Filip Antonio, leva in massa, da Abitschau; Belic Giuseppe, R. mil. terr. 5, da Maresego; Fabro Giovanni, leva in massa, da Trieste; Coslovich Fer., leva in massa, da Umago; Turel Antonio, leva in massa, da Ranziano; Kobald Giuseppe, leva in massa, da Schiefer; Hrast Stefano, proviande, da Robic; tutti malati.

Le liste dei caduti e dei feriti

Il fascicolo N. **117** delle Liste ufficiali delle perdite reca le seguenti notizie del

regg. della milizia terr. N. 5:

Morti:

Butcovich Giuseppe, da Verbenico (Veglia), 1891 (6 dic. 1914). - Cottiga Giovanni (28 nov. 1914). - Delconte Amedeo, da Capodistria, 1893, (6-7 nov. 1914). - Fabris Giovanni (28 nov. 1914). - Jurincich Giovanni, da Maresego (1891) (28 nov. 1914). - Leonovics Miroslavo (28 novembre 1914).

Feriti:

Barbo Antonio, da Volosca (1890). - Basco Ermenegildo, caporale tit. - Boico Giovanni. - Borri Luigi. - Burekjan Giovanni. - Cadenaro Pio, da Cittanova (1879). - Cepak Carlo. - Cerkvenik Antonio. - Cerkvenik Giovanni. - Colombin Francesco. - Destradi Pietro, da Capodistria. - Erblich Francesco. - Francovich Domenico. - Furlan Cristiano, caporale. - Gaslic Antonio. - Germek Aug., caporale. - Graselj Giuseppe. - Gregoric Giovanni. - Grison Giuseppe. - Holzer Giuseppe. - Janetic Francesco. - Jasbiz Martino. - Jelinek Giovanni. - Jelovica Francesco. - Jermau Augusto. - Jusz Antonio, appuntato. - Mejak Giuseppe. - Nekam Antonio. Paulettich Matteo. - Pausin Antonio. - Pilepic Sant. - Pontini Giordano. - Foropat Antonio. - Posar Giovanni. - Prendivoj Stefano. - Radoikovic Giuseppe. - Ribaric Antonio, caposquadra. - Ruzicka Villibaldo. - Sardonio Carlo, caporale. - Sbrojevaka Rodolfo. - Spek Ant. - Spiglitz Gius., appuntato. - Sponza Giov. - Stafetta Giovanni, appuntato. - Stines Leonardo. - Tirelo Sebastiano. - Trampuz Aldo. - Turak Carlo. - Udovicic Giovanni. - Urzan Antonio. - Valentin Antonio. - Vascotto Giovanni. - Vernier Giovanni. - Vidali Rodolfo. - Weichselbaum Ignazio. - Zanfabro Matteo.

I fascicoli N. **114** e **115** delle Liste delle perdite recano le seguenti notizie del

reggimento N. 17:

Morti:

Bratsch Giulio, alfiere di ris. - Ehrenstorger Giovanni, alfiere di riserva. - Arch Ignazio, (morto il 14 nov. 3 dic. 1914). - Bracco Eugenio, da Lussino (1891), (14 nov.-3 dic. 1914). - Kozelj Francesco, caporale (14 nov.-3 dic. 1914). - Kunstelj Giuseppe (14 nov.-3 dic. 1914). - Marolt Francesco (14 nov.-3 dic. 1914).

Feriti:

Bulic Michele, da Dignano (1890). - Koncut Giovanni, da Quisca (1881. - Mladenic Stefano, da Volosca (1893). - Peric Giovanni. - Boben Giovanni. - Cencelj Giovanni. - Cordeze Bern., da Veglia (1889). - Doleno Giovanni II. - Franko Antonio. - Germet Pietro, da Monfalcone (1891). - Habjan Martino. - Jazbec Francesco, caporale. - Mrhar Antonio. - Oberwalder Giovanni. - Pavlin Giuseppe. - Pere Rodolfo. - Perusko Martino. - Pirker Francesco, sergente tit. - Pogacar Giovanni, appuntato. - Regina Giovanni. - Stare Luigi. - Stembov Antonio. - Stern Giovanni, caposquadra. - Strnen Giovanni. - Tomec Giorgio. - Tomsic Luigi. - Treven Francesco. - Verderber Ern. - Zot Giovanni. - Zupan Matteo.

Prigionieri di guerra:

Leopold Carlo, alfiere di ris., ferito. - Mickl Leopoldo, tenente di ris., ferito. - Strammer Oscar, tenente, ferito. - Zarga Giovanni. - Obereigner de Enrico, capitano, ferito e prigioniero. - Bausch Giovanni, da Ravenca (Gorizia), prig. di guerra ad Atkarsk, Governatorato di Saratow, Russia. - Srebernik Giuseppe, R. 17, da Salcano (1884), prig. ad Alkarsk, Governatorato di Saratow, Russia.

La lista N. **114** reca inoltre le notizie:

Bekovac Matteo, da Imoschi (1890), ferito. - Loncar Giuseppe, R. mil. terr. 37, ferito. - Parkovic Bozo, guardia di finanza di confine N. 1, da Sign (1883), morto il 5 dic. 1914.

I versi dialettali triestini di Augusto Levi. Un po' filosofo stoico, un po' scettico, un po' sentimentale, un po' «bohème», in quanto filosofia e «bohème» insegnino a dar cinque all'amico quando il bilancio della tasca segna dieci, Augusto Levi è una delle figure più caratteristiche non della nostra repubblica, ma meglio si direbbe della nostra democrazia letteraria. Da moltissimi anni è nel combattimento; da qualche anno taceva, ma era un silenzio relativo, non assoluto, chè pur di tratto in tratto la sua musa dialettale facilona, forse talvolta un po' sciatta, ma fluente, arguta e spesso immaginosa, pizzicava le corde della cetra triestina per comporre gli accordi giocondi della canzonetta da concorso popolare: canzonetta con ritornelli di vita gaudente, temprata da qualche riflesso triste. Molti «basi», molto «casson», molto epicureismo dalle non difficili aspirazioni. E paesaggi di «boschetto», di «Acquedotto», di San Giusto, di riva del mare. Autore di romanzi storico-popolari e di drammi in parecchi atti, un po' Ulisse Barbieri, un po' Ruggero Rindi per la fantasia fervida e ricca e per la straordinaria rapidità dell'imbastire e comporre capitoli e scene, Augusto Levi, in questi ultimi tempi, si è dato di preferenza alla poesia vernacola triestina. Ed ora in un piccolo elegante volume stampato dalla tipografia Caprin, raccoglie le sue vecchie e recenti canzonette triestine, alcune delle quali come «El bel tenor», «Casson xe bombon», «La colonia americana» ecc. ebbero a loro tempo popolarità e fortuna; e vi fa precedere un grazioso fascio di poesie di varia forma e di vario argomento, in cui balzano qua e là osservazioni e sentimenti simpatici: dialoghi, profili, quadretti, affetti famigliari, qualche pizzico di satira. Vena facile, spontanea, senza lavorio di bulino nè strazio tormentoso di ripulitura e di lima. Ritroviamo la cetra del poeta popolare che in due minuti butta giù un sonetto per invitare a colazione un amico e una ottava per mandare a prendere una tabacchiera dimenticata. Ma nella collezione attuale spiccano due componimenti poetici notevoli, che per movimento e per gentilezza di inspirazione si innalzano al volo di una lirica più fine: sono due poesie in polimetri «Poveri veceti» e «Fato de cronaca» - tutte e due, ma la prima specialmente, pervase da un soffio di commozione sentita. Tratta «Poveri veceti» del suicidio di due vecchi coniugi, che, stretti nei triboli della miseria, si gettano in mare, abbracciati.

I va, i va, i va, streti a brazzeto,
Come do sposi che va a far l'amor;
I par contenti, i par, ma dentro in peto
Incalza la tragedia del dolor.
Xe el ciel tuto stelà, la luna viagia,
Susura el mar che rompi sula spiagia,
E par che cento vose
Lontane misteriose,
Con cupa melodia
Canti dei do veceti l'agonia.

★

I va, i va, i va! Ecoli in mar,
L'acqua i piedi ghe bagna...
I se ferma... El veceto vol basar
L'ultima volta la cara compagna...
E avanti, avanti, avanti...
Xe una note de amanti.
Dei do vecet' el cor palpita forte
Splendi la luna che ghe bati in viso,
I fa l'amor adesso co la morte...
Dopo i farà l'amor in paradiso.

Anche «Fato de cronaca» è toccante. Una povera popolana muore mettendo al mondo una creaturina. Resterebbe, la povera piccola, sola, orfana, abbandonata; il padre, poverissimo, deve andare al lavoro. Ma ecco fra le altre donne presenti alla scena di dolore una gara: quale si prenderà la creaturina derelitta.

La ciogo mi! Xe sta una vose sola,
Ma una, la più g'ovine: Andè là,
Per darghe la fiascheta e tè de viola!
Grazie a Dio son mi qua
Per darghe late bon - son forte e stagna
Zinque e uno sie! Sarà una gran cucagna!

Ecco due poesie che valgono il volume; e rivelano nel poeta una attitudine lirica sconosciuta finora ai più fra i suoi fidi lettori: la tendenza alla poesia vernacola sentimentale e affettiva.

Le bibite alcooliche alle truppe. Il Magistrato pubblica, in seguito a dispaccio luogotenenziale d. d. 17 febbraio 1915 che l'i. r. Ministero della guerra, con dispaccio del 30 gennaio a. c. N. 10958, ha proibito che durante i trasporti militari in ferrovia vengano somministrate bibite alcooliche alla truppa. Questa proibizione vale tanto per le consumazioni che si possono ricevere verso pagamento nei buffets e restaurants delle stazioni, che per le bibite offerte gratuitamente dai comitati di rifocillamento e dalla popolazione.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Filomena ved. Rocco, dai signori Erminia e avv. Lorenzo Petronio cor. 10; prof. don Giusto Tamaro cor. 5; avv. Girolamo Vidacovich cor. 10; Clara e Rocco Rocco cor. 10; ing. Ettore Luzzatto sen. cor. 20; Angelo Alfonso Polacco cor. 10 (pro Ricreatorio di Servola).

Nel V anniversario della morte del loro adorato capo Lodovico, dalle famiglie Ongaro e Damini cor. 20; dalla sorella Luigia ved. Prestel cor. 10, dai cognati Carlo e Anna Pappa cor. 10.

Raccolte il primo semestre dagli alunni della III b delle Tecniche dell'Acquedotto cor. 18.26.

Dal corpo insegnante del primo Liceo femminile, per marzo, cor. 14.20.

Da sei insegnanti della civica Scuola complementare di via della Scuola nuova cor. 6.

Dal corpo insegnante della scuola «Felice Venezian», per marzo, cor. 13.30.

Da alcuni insegnanti della scuola al Lazzaretto vecchio, per marzo, cor. 5.20.

Contributo del personale insegnante del civico Giardino d'infanzia di Guardiella cor. 3.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: dalla Società «Concordia» di Lussingrande cor. 20.

Nuove pubblicazioni. E' uscito a Vienna, in tedesco, un «Libro di cucina di guerra», compilato da Gisella Urban ed esaminato e approvato dall'i. r. Ministero dell'interno. Il libro è adatto per le cucine di ospedali, convitti, trattorie, alberghi ecc. ecc., poichè tutte le dosi delle ricette sono indicate per grandi masse.

Matrimoni. La signorina Gemma Godeas col signor Davide Finzi.

La Croce Rossa di Trieste e dell'Istria a congresso. Sabato 6 corr., nella sala minore della Borsa, si radunerà a congresso generale straordinario l'Associazione delle signore della Croce Rossa per Trieste e l'Istria, per procedere all'elezione della nuova direzione per il periodo 1915-1917.

Società degli insegnanti medi. Le cariche sociali della S. I. M. sono state distribuite così: presidente: dott. Giovanni Quarantotto; vice-presidente: on. Gino prof. Saraval; segretario: dott. Enrico Aubel; cassiere: prof. Vincenzo Zencovich; bibliotecario: prof. Giacomo Furlani; vice-segretario: sig.na A. Vatova; economo: sig.na A. Menz.

Giubileo di lavoro. I festeggiamenti fatti al sig. Giorgio Cumin, procuratore della casa Francesco Parisi, di cui tenemmo ieri parola, furono determinati dal compimento di 25 anni di lavoro presso quella ditta commerciale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Santo Botteri, dal sig. Attilio Mattich di Pisino cor. 10 a favore della Società sussidiatrice del Ginnasio italiano di Pisino.

Dal sig. Oscar Radoslovich, in una seconda luttuosissima ricorrenza, cor. 50, e dalla signora Amalia ved. Marinovich nel secondo anniversario della morte della l'adorata figlia, cor. 20, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Dalla signora Teresa ved. Camis nata Prister, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 10 a favore della refezione scolastica israelitica.

Da un'anonima, per un triste anniversario, cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

— Alla Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli pervennero: Ercinia cor. 24; principessa Hohenlohe 20; ditta S. 10; bar. Cimone de Ralli 5; Costanza Vidulich 5; Mocolle 5; Goffo 2; N. N. 2.00; Füllenhels 2; Gius. Matessich 2; N. N. 2; anonimo 1; Pusbaum 0.40; Ridi 0.60; Muhr 0.50; Zadro 1; Radetich 2; Polazzo 1; Accerboni 1; Wessek 1; Franz 1; Indrak 1; Benussi 1; dott. Mandel 5; Afenduli 5; baronessa Albori 5; Giustina Billig 5; cav. Tommaso Cossovich 5; ditta Dreher 5; contessa Muratti 2; fam. Bendoricchio 2; Nicolò Bertoli 2; Cornelia Beck 2; dott. Coscianeich 2; Maria Pelosi 5; dott. Piltek 5; dott. Hans Schmidt 5; dott. Meth 5; mons. Giovanni Buttignoni 5; Maria Sardotsch 5; contessa Mistruzzi 5; Artieri 5; comm. Parisi 5; baronessa Morpurgo 5; cap. Ströll 2; Rosa Lampich 2; Em. Drosina 2; Vitt. Luzzatto 2; Cesare Lakovich 2; Giov. Licini 2; Andrew Lloyd 2; Maria Okora 2; Benedetti 2; Beltrame Brandolin 2; Antonio Dejak 2; Maria Fritsche 2; Luigia Dollenz 2; Natalia Herzl 2; dott. Pernicich 2; Francesco Dardi 2; Nicolò Drioli 2; Enrico Lack 2, Emma Lack 2; Luigi de Rosa 2; fam. Tonello 2; de Rin 2; Giacomo Dessimon 2; Marco Dabcevich 2; Ida Lavagna 2; Giovanni Damianovich 2; Elvira Petrosino 2; dott. Heller 2; Adolfo Luzzatto 2; Zadnik 2; Giov. Lampich 2; St. D'Ancona 2; Emmy Sebedelook 2; Giov. Kerze 2; Maddalena Cattai 2; Umb. Beltrame 2; ing. Otto Bauer 2; dott. Felice Bernardi 2; dott. Bern. Benussi 2; Giuseppina Babuder 2; cav. Biagio Laneve 2; fam. Balestra 2; fam. Balouschek 2; Guido Bedeschi 2; gruppo signorine 3.60; Quadrifoglio 4; Pizaizer 1; Corniel 1; Margherita 1; O. L. 5; Charitas 10; Bice 2; Alda 1.60.

— All'Associazione mutua fra impiegati privati pervennero, in occasione del concerto di beneficenza, dall'avv. Edoardo Gasser cor. 5 e dal signor Giuseppe Cova cor. 5 per cinque biglietti non usufruiti.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Fanny Brugger, dalla signora Anna Mosettig cor. 5 a favore della famiglia dello «chauffeur» Giovanni Crisman.

Per onorare la memoria del sig. Santo Botteri, dalla famiglia Grioni cor. 20 a favore della famiglia dello «chauffeur» Giovanni Crisman.

Per onorare la memoria della loro amata nonna, antecipando la data del secondo anniversario, da Giagioguibrupis cor. 100, divise in parti eguali tra le famiglie Erminia ved. Gori, Giovanna Svara, Gustincich, Ladich.

La produzione dei dolci (paste) limitata due giorni la settimana. Il Magistrato vico avverte che in esecuzione dell'articolo 10 dell'Ordinanza ministeriale del gennaio 1915, riguardante la produzione e lo smercio di pane comune e di usso, si stabiliscono i giorni di martedì di sabato quali giornate destinate alla onfezione di dolci lievitati. Contravvenzioni alle norme emanate in base a uell'ordinanza possono essere punite, alva la persecuzione penale giudiziaria, all'Autorità politica di prima istanza on multe fino a 5000 corone o con arresto fino a sei mesi. Inoltre ad industriali, che si rendessero colpevoli di una ontravvenzione, sussistendo le premesse el § 133 b, al 1. lett, a) del Regolamento ndustriale, può essere tolta la licenza ndustriale.

Il concorso delle canzonette. Come abiamo preavvisato, sabato 6 corr. alle 30, nella Sala «Tina di Lorenzo» (Palaz- Dreher) si darà l'ultima audizione delle anzonette premiate.

Saranno esecutrici delle canzoni le signorine Ida Haves, Gemma Fiordaliso e dia Bison. Dopo l'esecuzione delle cannette vi sarà ballo e lotteria. Suonerà orchestra del Circolo «Coppelia». Ieri nnero messe in vendita le canzonette emiate, per solo mandolino.

Trattenimenti e convegni sociali. Il rcolo «San Marco» darà domenica 7 rr. alle 8.30 nella Sala «Tina di Lonzo (Dreher) una serata di varietà e nza.

* Il Circolo «Costanza» darà questa ra, dalle 8 alle 10, un festino di danza lla Sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

Oggetti rinvenuti. Oggi abbiamo depoato alla direzione di polizia i seguenti getti rinvenuti, portati alla nostra Amministrazione e non ritirati dai legittimi oprietari:

Un orecchino d'oro con corallo; sei rtamonete contenenti piccoli importi danaro; due paia di guanti; 2 singoli anti di pelle; un pacchetto di cartoli- della Croce rossa; un libro di novelle desche; un portamonete contenente un glietto del civico Monte di Pietà; due rtamonete senza danaro contenenti edaglie e ciondoli, una borsetta di velto contenente lavori a maglia; una iavetta F. Wertheim e C.o, Vienna; à fotografia da Pola con iscrizione; uni atti giudiziari di Giovanni Suban; buoni dell'assistenza pubblica a no- Maria Bremic; un fazzoletto contente un piccolo importo di danaro; una rpetta di velluto; un libretto della derazione di lavoratori e lavoratrici a me Maria Sternizza; un libretto di frentazione al ricreatorio a nome Ottone rcon; un ordine di pagamento delstituto infortuni a nome Anna ved. anza nata Brandolin; un mazzo da 4 avi; cinque da 2 chiavi; sei chiavi mplici e sei chiavi inglesi.

Uscito dall'Ospedale,

ubriaca, cade e si ferisce mortalmente

La mattina del 28 dicembre u. s., co dopo le 11, dalla farmacia Picciola niva telefonato alla Guardia medica rchè un sanitario si recasse in via del- Madonnina, dove vi era un uomo gramente ferito.

Il medico, tosto accorso, trovò nella ddetta via, e precisamente in tutta ossimità dell'entrata al fondo Reinelt, uomo sulla quarantina, civilmente stito, che non dava segno di vita. Le merose persone che attorniavano il sgraziato narrarono che questi era ato colpito da un pugno vibratogli da bracciante, in conseguenza del quale li era caduto a ridosso del muro, batndo col capo su uno dei gradini delntrata al fondo. Il medico che ebbe a sitare il ferito gli riscontrò la frattura ll'osso nasale, la frattura della base l cranio, commozione cerebrale e gra- emorragia dall'orecchio sinistro. Lo ato del misero era quanto mai grave; tutta urgenza egli fu quindi trasporto all'Ospedale.

Fu riconosciuto per il cameriere Adol- Albanese, di 44 anni, abitante in via ll'Olmo N. 4. Quali autori del ferimen- furono arrestati i fratelli Antonio e ovanni Ceglar, di 30 anni il primo, di il secondo, entrambi braccianti e abinti in via del Molino a vento N. 112. ondotti al commissariato di via dei Bai, i due fratelli furono assunti a protocollo da quel commissario, ed uno solo loro, cioè l'Antonio Ceglar, fu trattenuto in arresto come colpevole di aver gionato le ferite all'Albanese.

Questi, dopo oltre due mesi di degenza ll'Ospedale, fu rilasciato l'altra mattina com'è uso della direzione dell'Ospedale soccorrere i più bisognosi che escono al pio luogo, ebbe un piccolo sussidio.

L'Albanese, però, invece di rincasare recò in una liquoreria, dalla quale non allontanò che quando non ebbe più centesimo. Allora appena pensò di ncasare, ma, ahimè: nel salire l'ultima ampa delle scale perdette l'equilibrio e zzolò giù da dodici gradini.

Attratti dal tonfo, accorsero alcuni inuilini, i quali trovarono lo sciagurato rivo di vita. Fu telefonato alla Guardia edica ed il sanitario accorso constatò he, oltre all'essere in preda a grave inssicazione alcoolica, l'Albanese aveva olteplici contusioni al vertice del capo n conseguente commozione cerebrale. rasportato all'Ospedale, egli fino a ieri ra non aveva ancora ripreso i sensi, otivo per il quale si ritiene il suo stato sperato.

Operazione ladresca

Nella notte dall'1 al 2 corr. i ladri entarono, dopo averne forzata la saracine- della porta principale, nel caffè popolare appartenente a Maria Gaidas, in a Antonio Canova N. 26. Nell'esercizio, malfattori rovistarono accuratamente ogni angolo e, quando si furono impossessati di tutto ciò che rappresentava certo valore, se ne andarono tranquilli. Una guardia, sopraggiunta qualche momento dopo, trovata la saracineca sollevata, intuì il resto, e si affrettò mandar a chiamare la proprietaria. uesta constatò che i malfattori l'aveano derubata di quanto possedeva. Dal assetto di un mobile erano spariti i seuenti oggetti: un paio di orecchini con iamanti del valore di 150 corone; un econdo paio con scaglie di diamanti del alore di 14 corone; un anello d'oro con rosso diamante del valore di 250 corone; e anelli con pietre bianche del valore mplessivo di 120 corone; un orologietto donna del valore di 20 corone; un ondolo d'oro, in forma di croce, del vare di 6 corone; una collana d'argento valore di 20 corone; una spilla d'oro valore di 30 corone, ed alcune monete antiche del valore di 15 corone. Inre, i ladri si erano portati via sei botglie di vino, del valore complessivo di corone e 88 centesimi.

Una colpa scoperta dopo tre anni

Tre arresti

In un giorno non precisato del maggio 1912, il signor Giuseppe Pompilio, proprietario di una oreficeria al N. 47 del Corso, denunciava alla Polizia che nel mattino gli era venuto a mancare un anello d'oro con un grosso brillante, del valore di 1800 corone. Alla sera precedente, come al solito, chiuso il suo negozio, aveva spogliato la mostra delle vetrine e quindi, deposta una parte degli oggetti nella cassaforte, aveva riposto l'altra, consistente in preziosi di maggior valore, in una borsetta a mano, che poi aveva portato nella sua abitazione, in via Silvio Pellico N. 8, e deposta nel cassetto di un armadio. Quella mattina, alzatosi, aveva tolto la borsa dall'armadio e l'aveva collocata su di un tavolo; contemporaneamente si era rammentato di dover portare in negozio anche l'anello dal grosso diamante che teneva in uno scrigno e, toltolo da questo, lo aveva deposto, insieme alle chiavi dell'esercizio, sulla menzionata borsa. Un momento dopo, mentre il sig. Pompilio stava prendendo il caffè, era salito in casa il ragazzo del negozio, il quale, come al solito, aveva preso la borsa e le chiavi e se ne era andato. Giunto poco dopo a sua volta nel negozio, il sig. Pompilio si era nuovamente rammentato dell'anello, ma, ahimè, non gli era più riuscito di trovarlo. Interrogato, il ragazzo aveva giurato di non averlo neanche veduto.

Furono avviate indagini in ogni senso, ed il ragazzo, che veniva sospettato autore del furto, fu anche tratto in arresto, ma già durante il periodo istruttorio fu desistito in di lui confronto perchè riconosciuto innocente. Le indagini non furono, però, abbandonate, ed ecco che ora, a quasi tre anni di distanza, l'autorità ha posto al sicuro già tre persone sospettate autrici del furto.

Negli ultimi giorni fu tratto in arresto, anzitutto, il quattordicenne Giovanni Bencich fu Paolo, che in allora abitava al quinto piano della casa abitata dal sig. Pompilio. Recandosi quella mattina a fare alcune provviste, il ragazzo trovò sulle scale il prezioso anello e, tornato a casa, lo mostrò alla madre sua, Emma, rimaritata Sterl, la quale lo consegnò al marito, Silvio, di 40 anni, tappezziere di stanze. Gli Sterl riconobbero certamente che l'anello aveva un certo valore, e pensarono bene di nasconderlo per qualche tempo, raccomandando in pari tempo al ragazzetto di non far parola con nessuno. Ma si sa, «il diavolo insegna a fare le pentole e non il coperchio», e sebbene fosse passato tanto tempo, la cosa venne a notizia della Polizia, che trasse prima in arresto il monello e successivamente anche la mamma di lui e il padrigno.

Gli Sterl negarono dapprima l'incolpazione, ma in fine, sottoposti ad uno stringente interrogatorio da parte del cav. Zeni, dirigente il Commissariato di San Giacomo, terminarono col confessare di avere venduto l'anello pochi giorni dopo il rinvenimento ad uno... sconosciuto per 140 corone.

Ora le indagini continuano attivissime per rintracciare lo sconosciuto e se possibile... anche il prezioso anello.

L'affare delle cipolle. Nel magazzino della ditta Gianfrè ed Alberti, negozianti in via Valdirivo, venne rubato ieri un sacco contenente una trentina di chilogrammi di cipolle. Chi l'aveva rubato? Si sospettò degli addetti al magazzino e si decise di tenerli d'occhio. Verso le 10, uno dei braccianti, Vittorio S., di 52 anni, si allontanò dal deposito e, pedinato, fu visto entrare nel negozio del commestibilista Silvio Dall'Oste, in via dei Carradori N. 5. Il pedinatore allora chiamò una guardia e insieme a questa entrò nel negozio, dove - vedi combinazione - trovò il suo sacco di cipolle.

Il S., dichiarato in arresto, negò recisamente il fatto appostogli e disse d'essere entrato nel negozio allo scopo di acquistare un po' di formaggio. E le cipolle come erano finite colà?

Il Dall'Oste dichiarò che un momento prima uno sconosciuto gliele aveva offerte in vendita e che, essendosi egli rifiutato di trattare l'affare, lo aveva pregato di custodirgli il sacco per qualche ora. Ma la guardia, sospettando che il S. si fosse recato nel negozio per riscuotere il prezzo delle cipolle, lo trasse in arresto.

L'odissea di un mandolino. Il meccanico Costante M., di 17 anni, abitante in via dei Giuliani, dava lezioni di mandolino al figlio della casalinga Maria Catalan, abitante al N. 180 di Scorcola. Nella mattina del 1. corr. il M. si recò dallo... scolaro e, con una scusa, si fece prestare il mandolino. Promise di restituirlo entro due ore, ma invece, tornato parecchie ore dopo, narrò angosciato che gli era caduto di mano l'istrumento e che questo era andato in frantumi. Che fare? pazienza.

Alla mattina del giorno seguente, però, il Catalan apprese con sdegno che il suo... maestro aveva mentito: quella birba aveva venduto l'istrumento. La cosa fu denunciata alla polizia ed il M. fu arrestato. Egli confessò allora di aver permutato il mandolino con una macchina fotografica. Con chi? Con il sedicenne Giovanni Gallopin, abitante in via di Tor San Piero N. 14. Il giovanetto, interrogato, dichiarò che, a sua volta, aveva permutato l'istrumento con alcuni ordigni da meccanico e chè tale operazione di scambio era avvenuta con il quindicenne Mario Lach, abitante in via Ruggero Manna N. 9. E in casa di questo, finalmente, il mandolino fu ritrovato.

Un possesso ch'è una disgrazia.

— De chi xe quel zingo, omo?

— Mio, ah!

— Chi ve lo ga dà?

— Ma cossa la credi che no go altro de far?... Bona sera...

L'individuo, che saliva per la via della Madonnina, fece per allontanarsi, ma la guardia lo raggiunse e, dichiaratolo in arresto, lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere. Colà il tizio, Vito Sonnambule, di 35 anni, manovale, abitante in via del Rivo N. 30, dichiarò che lo zinco (dieci chilogrammi, del valore di 20 corone) glielo aveva dato tale Antonio De Palma, di 65 anni, guardiano in una casa in riparazione al N. 30 di via Nuova. Il sig. Silvio Malossi, imprenditore dei lavori, chiamato sul luogo, riconobbe per suo lo zinco, ed allora si mandò ad arrestare anche il guardiano. Questo negò ogni cosa, ma nondimeno fu trattenuto.

Quando manca l'equilibrio. Ieri mattina il muratore Giovanni Mahnich, di 57 anni, abitante al N. 90 di via del Molino a vento, male reggendosi sulle gambe, per aver alzato un po' troppo il gomito, s'incamminava verso casa, quando, perduto l'equilibrio, stramazzò al suolo, battendo il capo sul selciato. Riportò una ferita lacera al vertice. L'acuto dolore gli rischiarò immantinente l'annebbiato cervello e, rialzatosi da terra, il Mahnich si recò alla Guardia medica, dove ebbe le cure necessarie.

Le violenze di un vizioso. Augusto Luchessich è un fannullone numero uno: non lavora mai e, per poter vuotare qualche bicchierino di «sgnapa» e qualche... mezzo litro di dalmato, venderebbe l'anima al diavolo. Ieri nel pomeriggio alle 3.30 il Luchessich, ch'era in preda ad un raro esemplare di sbornia, si presentò nella Pia Casa dei poveri e chiese un buono per poter... recarsi a smaltire la «piomba» in un qualche alloggio. L'impiegato, nauseato, gli fece capire che prima di ubriacarsi avrebbe dovuto pensare a procurarsi un alloggio e lo rimandò per i fatti suoi. Il Luchessich protestò «per la mancanza de umanità», ma poi, esortato dalla guardia municipale Antonio Vecchiet, si allontanò. Appena sulla strada, però, il bel tomo fu ripreso dalle furie e diede sfogo alla rabbia che lo rodeva mandando in frantumi a sassate i vetri di alcune finestre della Pia Casa. Quindi se la svignò. Ma la guardia Vecchiet ed il collega di questa Valentino Cervinschi, lo inseguirono, lo acciuffarono e lo condussero in prigione.

Un bel modo di pagare i debiti. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica una donna che, qualificatasi per Teresina Costanovich, di 40 anni, abitante in via Valdirivo N. 23, fece constatare dal medico che aveva alcune graffiature alla mano destra. Raccontò poi che, recatasi a riscuotere un po' di denaro presso una donna, questa l'aveva cacciata fuori dalla sua abitazione e quindi le aveva chiuso la porta in faccia.

— E serando la porta - continuò la donna - la me ga frantumado la man...

Del fatto fu esteso rapporto all'autorità.

Un sacco di pepe trafugato. Alcune persone che nella notte del 2 corr. passavano per la via Tiziano Vecellio, si accorsero che lo specchio di uno dei battenti della porta d'accesso nel magazzino di generi alimentari sito al N. 2 era smosso, e si affrettarono ad avvertire una guardia. Questa, a sua volta, fece avvertire l'amministratore del deposito, signor Carlo Gulin, il quale, recatosi nel deposito stesso, constatò che era stato visitato dai ladri. Questi avevano asportato un sacco di pepe del valore di 250 cor., e due vasi di senape del valore complessivo di 20 cor. Constatò ancora che i malfattori avevano forzato una piccola cassetta di sicurezza che, peraltro, nulla conteneva.

L'attività dei borsaiuoli. Maria Bressar, abitante al N. 72 di Santa Maria Maddalena Superiore, mentre si trovava, ierlaltro nel pomeriggio, presso un venditore girovago fermo con il suo carretto in via della Barriera vecchia, venne derubata del portamonete contenente sei corone.

★ Due ore più tardi, anche in via della Barriera vecchia, e pure presso il banco di un rivenditore, Alberta Battich, abitante in via della Ferriera N. 31, fu derubata del portamonete contenente 7 corone.

★ Quasi contemporaneamente, Francesca Angeli, abitante in via del Boschetto N. 40, veniva derubata, in piazza Carlo Goldoni, del portamonete di pelle gialla contenente una corona e 40 centesimi, una catenella d'argento del valore di 30 corone ed un paio di orecchini del valore di 5 corone.

I danneggiati denunciarono i furti sofferti alle Sezioni di p. s. dipendenti dal Commissariato di via dei Bachi.

Si ricerca il proprietario dei salami. Lunedì sera alle 8.30, una guardia che perlustrava in via dei Piccardi, s'imbattè in un individuo che portava sulle spalle un pesante sacco, e, insospettita, lo fermò:

— Cossa gavè in quel saco, digo.

— Come?

— Go domandà cossa che portè.

— Un saco, ciò.

— Va benissimo: cossa xe dentro?

— Ah!... Salami.

Detto ciò, il tizio gettò a terra il sacco e quindi se la svignò a gambe levate. La guardia, che non riuscì a raggiungerlo, si accontentò del sacco, che fece trasportare da un bracciante alla Sezione di p. s. del quartiere. Colà si constatò che conteneva cinquanta chilogrammi di salami, del valore approssimativo di 160 corone. Ora si sta cercando il legittimo proprietario.

La caduta di una settantenne. La settantenne Agnese Sloba, abitante in via Gioachino Rossini N. 10, scendendo le scale ieri mattina, pose un piede in fallo, cadde e scivolò da alcuni gradini. Alle sue grida di dolore accorsero alcuni inquilini della casa, che l'aiutarono a rialzarsi e che, quindi, l'accompagnarono alla Guardia medica. Il sanitario le riscontrò la frattura del radio sinistro e le praticò le cure del caso.

Non giuocare con cartucce! Lo scolaro Giuseppe Antoncich, di 14 anni, abitante in via del Farneto N. 26, venne in possesso, non si sa come, di una cartuccia da fucile. Ieri mattina egli commise l'imprudenza di voler scaricare la cartuccia, ma male gliene incolse, perchè la cartuccia gli esplose fra le mani, ferendolo alquanto gravemente all'indice destro. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Un'unghia asportata da un cilindro. Il capo-bracciante Felice Signoretti, di 34 anni, abitante in via del Malcanton 17, ieri mattina si recò alla Guardia medica per una ferita lacera al medio destro. Il sanitario, constatato che gli mancava l'unghia di detto dito, gliene chiese il motivo.

— Quela - rispose il Signoretti - xe restada fra i cilindri de una machina, ne la qual me son ciapado el dedo lavorando.

Ebbe le cure che il caso richiedeva.

Un bimbetto ustionato con l'acqua bollente. Il bimbetto di 2 anni Giordano Mora, abitante al N. 906 di Servola, ieri mattina giuocava presso il focolaio di casa sua, quando, non si sa come, causò il rovesciamento di una pentola di acqua che stava bollendo su di un fornello. Il liquido investì in piena faccia il povero bambino, che riportò ustioni alquanto gravi. Fu accompagnato alla Guardia medica, dove ebbe le prime cure.

Non disturbate il can che... Il commestibilista Francesco Mosettig, di 56 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 89, ieri mattina volle allontanare dalla porta del suo esercizio un cane che si era accinto a fare... il suo comodaccio, ma l'animale lo addentò al polso sinistro. Il Mosettig dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il sasso del coetaneo. Umberto De Nicolò, di 9 anni, abitante al vicolo Santa Chiara N. 4, colpito da un sasso lanciatogli da un suo coetaneo, riportò una ferita alla fronte. Fu medicato all'«Igea».

Gli incerti degli ubriachi. Francesco Susseck, di 54 anni, abitante in via dei Fabbri N. 10, venne l'altro ieri gettato fuori da un'osteria di città vecchia, e ciò perchè, essendo ubriaco sfatto, commetteva eccessi. Nella caduta il Susseck riportò la distorsione del piede sinistro con probabile frattura del malleolo esterno dello stesso. Ebbe le opportune cure all'«Igea».

Nel recarsi a fare la spesa. Ieri mattina verso le 10 la Guardia medica fu chiamata nella casa al N. 6 di via del Bosco per prestare le necessarie cure alla casalinga Carolina Canton, di 33 anni, la quale, mentre si recava a fare la spesa, era caduta a terra ed aveva riportato una contusione al femore sinistro.

Cadute. Luigi Schermann, di 74 anni, abitante in Scorcola-Coroneo N. 70, cadde ieri e si contuse al femore destro.

★ Maria Giurgevich, di 41 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 4, ieri, mentre lavava, sdrucciolò e cadde. Riportò la lussazione del cubito sinistro.

Per lesioni pure riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Electra Susmel, di 4 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 441, con una ferita lacero-contusa alla fronte. Renato Trampus, di 3 anni, abitante in via dell'Industria N. 4, con la distorsione del polso sinistro. Virgilio Badivo, di 11 anni, abitante alla Salita al Promontorio N. 13, con la distorsione del polso destro. Placida Coscier, di 12 anni, abitante in via Fabio Severo N. 44, con escoriazioni al parietale sinistro. Giordano Sossich, di 2 anni, abitante in via del Molino a vento N. 30, con una ferita lacera al naso.

Santo Valin, di 64 anni, da Piacina presso Aidussina, mentre, ubriaco fradicio, passava iersera per via della Crociera, perdette l'equilibrio, cadde e riportò alcune escoriazioni alla faccia.

Corrispondenza aperta. *Myra.* Ella si è dimenticato di indicarci l'anno di nascita. — *Egidio Brunt.* Scrivere si può a tutti. — *Moglie addolorata.* Scriva alla Croce Rossa, Vienna, negli appositi formulari che si vendono in tutti gli spacci di tabacco. — *Rosa.* Il 22 marzo 1861 e il 27 febbraio 1885 caddero di venerdì. — *Studente.* La preparazione delle pile a secco esige molta cura. Si prende del buon carbone di legna secco e si pesta in un mortaio fino a ridurlo in pezzi grossi come un granello di frumento. Lo stesso si fa con del buon carbone di storta. Si prendono poi tre parti dell'uno e si mescola con una parte dell'altro. Quindi s'impasta così: 3 parti di biossido di magnesio, 1 di calce, 1 di anitride arseniosa, 0.5 di argilla, 0.5 di destrino, 1 di ammoniaca, 1 di sale da cucina, 0.1 di mercurio, 10 di acido muriatico e 10 di acqua. Si mette la pasta ottenuta in un recipiente di zinco di forma adatta, collocandovi nel mezzo - in modo che non tocchi il fondo - un pezzo di carbone impregnato in una soluzione di percloraro di ferro. Al carbone si adatta con un morsetto un filo di rame; allo zinco si salda l'altro filo, e la pila è pronta. — *Pittura.* Si può dipingere sulla seta con colori ad olio, usandoli dopo averli lasciati tre giorni sopra una carta bibula a molte pieghe, in modo che gran parte dell'olio ne venga assorbito. Si stemperano quindi con essenza di trementina e si mettono sulla seta. Quando la pittura è secca, si spazzola. — *Curioso piranese.* No. — *Madre infelice.* Ella può scrivere anche in italiano. — *R. R.* Ella, caro signore, ha torto. — *Edvige D.* 1) Quei punti neri si allontanano premendoli tra le punta delle dita; si lava quindi con alcool. 2) Si lavi con acqua ammoniacale, con lozioni di fiori di sambuco e con una pasta che si ottiene mescolando al latte la fecola di patate bianche, ben cotte. — *Bionda Pirano.* Idem. — *Giuseppina.* Si rivolga senz'altro al Municipio. — *Costante lettrice.* Esponga il caso alla Commissione che risiede al Municipio. Secondo noi, Ella avrebbe diritto al sussidio. — *Madre desolata.* 1) Spedisca col tramite dell'Ufficio informazioni, Vienna, Jasomirgottstrasse 6, pregando l'inoltro. 2) Data la difficoltà delle comunicazioni, Ella non avrà potuto ancora avere conferma del ricevimento che, comunque, deve essere avvenuto. — *Primola.* Quello non sarebbe un caso di forza maggiore. — *Luigi D.* 1) Se non vi è caso di forza maggiore, Ella non può sciogliere il contratto. 2) La disdetta deve essere data in iscritto. — *Madre di un richiamato.* L'ordinanza non prevede il caso in parola. Riteniamo un altro passo alla Commissione che risiede al Municipio. — *Giovane curioso.* Appagheremo la sua curiosità dopo la guerra. — *Marittimo addolorato.* 1) Col tramite del Consolato degli Stati Uniti. 2) Scriva all'Ufficio d'informazioni, Vienna, Jasomirgottstrasse 6 e alla Croce Rossa, Vienna, negli appositi formulari in vendita negli spacci di tabacco. — *Urgente.* Se si è dichiarati inabili a ogni servizio militare e anche al servizio della leva in massa, no; altrimenti si, alle leve regolari. — *Capricciosa.* Dal tintore. — *Crociferi.* La traduzione è: «Perchè? Perchè t'amo così ardentemente, se non posso condurti con me nel mio villaggio? — *Trieste-Venezia.* Le soluzioni con le quali s'impregnano le figurine, stoffe ecc., che variano di colore secondo lo stato igroscopico dell'atmosfera (barometro chimico) sono composte di 10 grammi di gelatina, 1 di cloruro di cobalto e 100 di acqua, oppure di 200 grammi d'acqua, 20 di gelatina, 2.5 di cloruro di rame, 1 di cloruro di cobalto e 7.5 di ossido di nichelio. — *Bocchitu.* Trento conta 30.617 abitanti, Ferrara 95.000, Verona 82.000. — *Triestina.* Ella potrebbe ottenere il passaporto rivolgendosi alla polizia. — *Favorita.* Voleva dire ch'Ella è per lui cielo, terra e mare; non le basta?

Lotto. Estrazioni del 3 corr.:

Bruna	41	35	63	85	11
Graz	72	20	27	24	3
Innsbruck	46	9	53	25	34

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.9, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.

Ogni giorno una. Il medico al paziente:
— Io con lei ho esaurito tutti i rimedi. Non so più che cosa prescriverle. Sa che cosa? Dovrebbe provare a cambiar professione.
L'ammalato, scattando:
— Ah no! Questo lo faccia lei!

TEATRI

La «Reginetta delle rose» al Politeama Rossetti. Fervono alacremente a questo teatro le prove tra... cinematografo e orchestra, per la andata in scena (si può ben chiamarla così) della grande «film» musicale «La Reginetta delle rose» di Ruggero Leoncavallo, fissata per la sera di sabato prossimo. Com'è noto lo spettacolo cinematografico ricostruisce e riproduce nella forma più smagliante l'azione della bella operetta dell'autore dei «Pagliacci», il quale ha elaborato un adattamento particolare della musica dello spartito alla proiezione. Sarà dunque una piccola «prémieère», e un piccolo avvenimento d'arte moderna insieme e all'interessante spettacolo - per il quale c'è fin d'ora viva aspettativa - s'aggiungerà, altra attrazione notevole - il divertimento danzante: «Le quattro stagioni», presentato da 24 ballerine... in carne ed ossa queste.

Fenice. Una folla di pubblico si è data anche ieri convegno nel popolare teatro per ammirare il programma davvero ricco e variato. La «film» della «Celio»: «Una donna!» ottenne anche ieri vivo successo d'ammirazione per la nitidezza della fotografia e per la drammaticità del soggetto. «La Famigliare» recitò con la consueta accuratezza la commedia «La contessa villana» riportando un lusinghiero successo; ottima la recitazione dei bravi artisti D'Arcano, Girardini e Zavertani. Conchita Ledesma fu vivamente ammirata e applaudita; così fu festeggiatissimo Oreste Croce che cantò fra altro alcune strofette «maltusiane» di spiritosissima fattura.

Oggi ultima rappresentazione di «Una donna!». «La Famigliare» reciterà la bellissima farsa «I do sordi» in cui prenderanno parte tutti tre i brillanti della compagnia: Paluello, Mezzetti e D'Arcano. Concorreranno ad arricchire il programma Conchita Ledesma e Oreste Croce.

Eden. Che le repliche della brillante commedia-musicale del maestro Chapin «Le tre mogli d'Oscar» fossero desiderate, lo dimostrò chiaramente il fatto che a tutte le recite di ieri accorse a questo teatro pubblico numerosissimo. E il successo riportato dal lavoro alle rappresentazioni precedenti fu pienamente confermato. La bravissima Cerin, il comico Pacot, l'ottimo Rossini e tutti gli altri artisti recitarono e cantarono in modo degno d'encomio e si fecero applaudire caloresamente.

Un brillantissimo successo d'ilarità poi lo riportò la cinecommedia in tre parti «Amore e moda». Il lavoro, fatto con molto buon gusto e finissimo spirito, fece ridere fino alle lagrime anche i più arcigni. Interessarono, poi, molto anche ieri le due ultime cinematografie assunte sui teatri della guerra.

Oggi l'attraente programma lo si replica per l'ultima volta.

Alfieri. Il bellissimo dramma cinematografico «Il segreto d'un amore» proiettatosi iersera, ottenne vivo successo di commozione per l'avvincente sua trama. Il debutto del baritono Ermanno Olivieri fu salutato da generali applausi; egli cantò egregiamente il «Credo» dell'«Otello» di Verdi. La divetta italiana Lina Noris raccolse buona messe d'applausi, conquistandosi molte simpatie. Il comico Appiani fu pure applaudito. Il programma quest'oggi si ripete.

Teatro dei piccoli. - Le marionette nella Sala Fenice. Folla enorme alla recita diurna di ieri. Facanapa ed Arlecchino fecero sbellicare dalle risa gli innumerevoli bambini intervenuti. Miss Legnetti trionfò nel suo bellissimo repertorio di canzonette. Per soddisfare al desiderio espresso da molte famiglie, da oggi le recite serali incominceranno alle 6 pom., così che anche i bambini potranno assistervi. Si rappresenterà «Le streghe al noce di Benevento». Seguirà «I giocolieri indiani»; in fine «Miss Legnetti» canterà nuove canzonette.

SPETTACOLI D'OGGI:

FENICE. 5-11. Rappr. di Cine e Varietà. «Una donna», La Famigliare: «I do sordi».
EDEN. 5-11. Cinema e Operette.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE IDEAL. 5-10. «Ali spezzate per l'onore e per la gloria», infine film comica.
TEATRO CINE. 4.30-10. «Cuori d'oro in tempi di guerra».
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 4-7. Safred. - 8-12. Zingari.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
SALA FENICE. 8. Compagnia marionette.

TRIBUNALI

LA FINE DELLA CAUSA TRAVANI-CASSA D.STRETT. PER AMMALATI di Gorizia

Come abbiamo già annunciato giorni or sono, si è avuta or ora la fine di una causa quanto mai interessante, che, trascinatasi per ben cinque anni, ha appassionato vivamente l'opinione pubblica del Friuli e quella di Gorizia in particolare: la causa Leopoldo Travani-Cassa distrettuale per ammalati di Gorizia.

Diede motivo alla stessa il licenziamento del sig. Leopoldo Travani dal posto di direttore della Cassa, da lui coperto quasi fino dall'istituzione della Cassa a Gorizia, cioè dal 1890. Nel 1907 quando la presidenza della Cassa distrettuale per ammalati passò al partito socialista, la direzione dello stesso, che era identica con quella della Cassa, cercò ogni mezzo di disfarsi del Travani, perchè aderente al partito liberale-nazionale, sostenendo che alla Cassa ammalati dovevano essere impiegati soltanto aderenti al partito socialista, e ciò almeno per i posti più importanti. Difatti nell'agosto 1909 il sig. Travani fu dimesso per essere poi sostituito dal socialista Tuntar. Il Travani, ritenendo ingiusto il licenziamento, citò la Cassa ammalati in giudizio.

Dopo cinque lunghi anni di causa egli ebbe la soddisfazione di veder confermato dalla Suprema Corte di giustizia di Vienna il suo petito, che è del seguente tenore:

«1) Dovere la convenuta Cassa pagare a scanso di esecuzione all'attore, quale dirigente della Cassa distrettuale per ammalati in Gorizia:

«a) a datare dal 1. gennaio 1910 fino al 31 luglio 1925, rispettivamente fino a quel giorno precedente il 31 luglio 1925, nel quale si verificasse il caso del suo pensionamento, l'emolumento annuo di cor. 3600, cioè cor. 3000 di stipendio e cor. 600 per indennizzo di alloggio, in rate mensili anticipate da cor. 300 al primo di ogni mese, e precisamente le rate scadute sino alla prolazione della sentenza entro 14 giorni, le altre nel giorno della loro scadenza;

«b) a datare dal 1. agosto 1925, rispettivamente da quel giorno precedente questa data, nel quale si verificasse il caso di pensionamento dell'attore, e fino a che egli sarà in vita, la pensione annua di cor. 3000 in rate mensili anticipate al primo di ogni mese con cor. 250, o nel minore importo proporzionale al tempo del servizio; e ciò tutto semprechè essa impetita non preferisse di rimettere l'attore nel servizio primitivo, alle medesime condizioni.

«2) Dovere la convenuta pagare all'attore entro giorni 14 a scanso di esecuzione le spese di lite nell'importo di cor. 1872.90, nonchè al Sovrano Erario la tassa di sentenza da comisurarsi.

«Di più la Cassa è tenuta a rifondere le spese di lite di seconda e terza istanza che ammontano a qualche altro migliaio di corone».

La Cassa ammalati patrocinata dall'avv. Enrico Tuma sostenne la propria causa con grande vivacità anche di fronte ai giudici ed al Tribunale d'appello, vivacità che ebbe per epilogo la condanna in sede penale dell'avvocato dott. Tuma e del presidente della Cassa Alfredo Callini, il primo ad un'ammenda di cor. 600 o due mesi d'arresto, ed il secondo ad un mese d'arresto non commutabile in multa.

Dopo la morte dell'avv. Baseggio, l'attore fu patrocinato dall'avv. dott. Piero Pinausig, il quale all'accanimento avversario oppose grande energia, conseguendo, attraverso alle molteplici e difficili fasi della causa la vittoria e riuscendo a dimostrare che tutta l'opera del dirigente Travani altro scopo non aveva avuto se non il vantaggio della Cassa ammalati e che per conseguenza egli era stato nel suo buon diritto di impugnare un licenziamento provocato per spirito di parte.

Degno di nota in questa causa, che si protrasse per 5 anni, il fatto che il Travani riuscì vincitore con 5 sentenze conformi - cioè due di prima istanza, due d'appello ed una della Suprema Corte. Per spese di lite e perizie proprie e dell'attore, la Cassa distrettuale per ammalati di Gorizia ci rimise non meno di 10.000 corone.

COMUNICATI *)

Albina Tomasini
Napoleone Cozzi
partecipano il loro matrimonio
Vivaro, 27 Febbraio 1915

Associazione Generale fra Negozianti al dettaglio
Via Cassa di risparmio 5, II. Tel. 21-40

La sottoscritta comunica che d'ora in poi, il Dott. TESEO ROSSI si troverà nella cancelleria sociale anche alle domeniche dalle 10½-12 per informazioni e consigli ai negozianti al dettaglio.
LA DIREZIONE

MATTONI GIESSHÜBLER
Sorgente naturale
acidula alcalina

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 3-6
comperansi dentiere e
denti artificiali vecchi
anche parti rotte; pagansi prezzi alti
Via Giorgio Vasari 7, III.

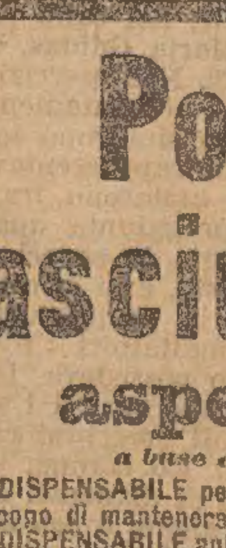
Dott. HORVATH, Corso 17
Specialista per le malattie della pelle,
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie delle gambe e piedi.
Ricove: 11-1 e 3-6. — Domenica 10-1.

IMPORTANTE
per Autorità militari e per negozianti
Chiedere offerte di Bende a maglia, per le gambe, per uso militare e per sport.
A richiesta spedisco, quale campione, 1 paia verso rivalsa o referenze di Vienna.
ALBERT MATZNER, VIENNA I,
Echimessergasse 5.

Costantino Cuffariotti
che per 20 anni rimase alle dipendenze
— della —
Oreficeria, Argenteria ed Orologeria
di ANTONIO GRION
ha assunto per proprio conto il negozio ed avverte la sua spettabile Clientela di avere fatto speciali acquisti nei suddetti articoli, i quali vengono venduti a Prezzi della massima convenienza.
Il nuovo negozio trovasi in
VIA PONTEROSSO N. 9.

PANE a buon prezzo
si ottiene mediante il forno trasportabile da applicarsi sopra fornello a carbone oppure a gas. Il mio forno tanto per esattezza e solidità è il migliore sistema in uso.
Prezzo Cor. 8.50
Vendita presso
GIOV. M. CESCA
TRIESTE, Via Nuova 19, telef. 21-25
Si assumono spedizioni postali.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Prezzo alla dozzina 4.-5.-8. Cor. OLLA gomma mezzo sicuro massima garanzia
INTERESSANTE PREZZO CORRENTE GRATIS
All'Albero di Gomma
FR. OLLANDT
TRIESTE
VIA PONTEROSSO 5



Il colmo della perfezione!
L'APPARATO PER LA LUCE A GAS
„N. S."
è l'unico che funzioni regolarmente
100 Candele di luce!
Consumo di gas 2 centesimi per ora!
Costo dell'apparato completo
Corone 3.-
Ernesto Rocco & Co.
VIA ZOVENZONI N. 5-7. Telef. N.1329

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per a provincia
on inferiori a quattro scattole, ver

La decadenza di „Mulo Osto"

Antonio Vegliach, di anni 37, nato a Trieste e pertinente a Pinguente, soprannominato «Mulo Osto», è colui che a venti anni veniva sfrattato dalla nostra città dopo aver subito parecchie condanne per furto e per essere stato, assieme ad una donna di mal fare, colui che aveva istruito ed ospitato in una soffitta di via Riborgo i ladruncoli «Bellabestia» e compagni. Continuò poi a rubare, a ritornare a Trieste e farsi condannare per revertenza allo sfratto, a commettere violenze contro gli organi dell'autorità, e subire così una quarantina di condanne l'una più grave dell'altra. Questa volta fu arrestato il 16 ottobre dall'agente di polizia Turus, sempre ancora perchè riconosciuto sfrattato. Oppose accanita resistenza menando pugni e calci sostenendo la lotta anche contro altri funzionari di polizia, sino acchè lo si potè chiudere sotto catenaccio. Venne poi alla luce che la guardia Giotti aveva veduto il «Mulo Osto» la notte prima entrare nel caffè all'«Europa Felice» con una damigiana sotto il braccio, ma che gli era sfuggito. Siccome la stessa notte era stato commesso un furto di liquori in danno del signor Giacomo Pollak, e nel furto era compresa una damigiana piena di Marsala (risultava che anche la damigiana che aveva seco il «Mulo Osto» conteneva Marsala», il Vegliach fu chiamato a rispondere anche della contravvenzione di complicità in furto, e per le offese scagliate contro organi dell'autorità, anche della contravvenzione prevista al paragrafo 312 del codice penale.

Al dibattimento incominciato il 13 gennaio a. c. il difensore dell'accusato ricordò due casi in cui il «Mulo Osto» era stato dichiarato irresponsabile, e cioè una volta a Pola, l'altra a Capodistria, domandando rilievi in proposito, e domandando anche che questa volta venisse assunta una perizia sullo stato mentale dell'imputato.

Ieri il dibattimento venne ripreso. Come l'altra volta, anche questa il Vegliach sostiene di essere stato ubriaco, di nulla ricordare. Gli organi di polizia, intesi quali testi, ammettono che fosse stato brillo, ma escludono che lo fosse stato in modo da essere inconscio delle proprie azioni. Gli atti prelevati dall'autorità giudiziaria sul processo di Capodistria, rilevano che colà nel 1906 il «Mulo Osto» era stato condannato a pene disciplinari per avere scagliate atroci offese ad un giudice che lo aveva condannato. Una perizia mentale assunta più tardi dichiarava però il Vegliach irresponsabile, e la pena venne cassata. A Pola il Vegliach, nel 1911 aveva dato fuoco al pagliericcio, nella propria cella, arrischiando di morire bruciato, e ciò perchè aveva domandato del vino che non gli era stato concesso. La perizia assunta allora sullo stato mentale del Vegliach stabilì che costui è avvelenato dall'alcool, che quando beve non sa quello che fa, e quando non beve, per l'astinenza diventa pure furioso, talchè veniva anzi consigliato di fornirgli almeno mezzo litro di vino al giorno, mentre però si riteneva cosa più pratica internarlo in un manicomio. La perizia assunta questa volta, per i fatti di cui l'accusa, dai medici periti dott. Xydias e dott. Leonardo de Celio, dichiara il Vegliach soggetto «psico degenerato per avvelenamento alcoolico» ammettendo che anche se abbia bevuto poco vino è da considerarsi come persona a cui i freni inibitori sono infrolliti fortemente, e quindi responsabile delle proprie azioni: sì, ma da trattarsi come debole di mente.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa. Il difensore basandosi sulle perizie domanda l'assoluzione; ma in ogni caso che venga tenuto conto dello stato d'indebolimento per intossicazione alcoolica dell'accusato, e quindi che i giudici ammettano la contravvenzione di ubriachezza anche se esteriormente il Vegliach il giorno che commise le violenze non appariva ubriaco.

La Corte manda l'accusato assolto per il furto e la contravvenzione di offese agli organi di polizia, ritenendolo colpevole della contravvenzione di ubriachezza e di quella di revertenza allo sfratto, e lo condanna a due mesi di carcere, pena già estinta con l'arresto preventivo subito.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Parisini, Pacor, Spongia; P. M. il sostituto Procuratore di Stato dott. Bencich; difensore il dott. Zennaro.

Per aver ricettato un falso monetario

Assoluzione

Nella banda di falsi monetari Iaschi e consorti, condannati ultimamente dalla Corte eccezionale sostituente la Corte d'Assise, figurava, come i lettori ricorderanno, anche tale Alessandro Kaucic, quello cioè nella cui abitazione venivano fabbricate le monete false. Quando la banda dei falsi monetari era stata scoperta, il Kaucic aveva preso il largo, ricercato dalla polizia. Durante le sue peregrinazioni, privo di ricovero e affamato, il Kaucic andò una notte a battere... alla finestra dell'abitazione di un suo conoscente, tale Antonio Simsich fu Giovanni Maria, di 45 anni, nato a Corfù e pertinente a Pinguente, dal quale fu ospitato per alcune ore della notte. Di più il Kaucic, che aveva a Lubiana un'amante a nome Iaklic, scrisse alla stessa alcune lettere con le quali le domandava soccorso e le raccomandava i figli, giacchè allora anche la moglie del Kaucic era stata arrestata per l'affare delle monete false. Nello scrivere queste lettere il Kaucic aveva detto alla Iaklic di rispondergli al nome di Antonio Simsich.

Per questi fatti l'Antonio Simsich venne ieri chiamato dinanzi i giudici per rispondere del crimine di avere occultato in doppio senso il Kaucic sospetto reo di crimine, e cioè sia dandogli ospitalità, sia prestandogli il proprio nome.

L'accusato, un povero accendifanali, racconta che fu svegliato nella notte del 27-28 maggio dell'anno scorso dal rumore di terriccio che veniva lanciato contro la finestra della sua abitazione. Sulla via era il Kaucic che chiedeva di poter entrare per un solo istante. Quando fu in casa il Kaucic disse che non aveva mangiato da tre giorni e chiese da mangiare e da dormire. L'accusato gli disse che non poteva dargli da mangiare non avendo in casa niente di mangiabile, e siccome il Kaucic parlava dei sospetti che gravavano contro di lui, l'imputato gli disse che doveva andarsene subito, e lo consigliò anche di recarsi alla polizia. Erano le due di notte e l'accusato doveva uscire per spegnere i fanali. Quando ritornò a casa vide ancora il Kaucic e lo esortò ad andarsene subito, ciò che l'altro fece. Nulla sa l'accusato delle lettere scritte dal Kaucic a suo nome.

Il Kaucic, che viene al dibattimento vestito da detenuto perchè sta ancora espiando la pena, conferma quanto disse l'accusato. Rileva anzi che anche dopo la notte in questione, e precisamente due giorni dopo, rivide il Simsich, per caso, presso il cimitero turco. Il Simsich si dimostrò meravigliato di rivederlo, dicendo che riteneva si fosse costituito, e lo eccitò nuovamente a presentarsi alla polizia.

Di questa situazione si vale il difensore dell'accusato, il quale sostiene mancare ogni base all'accusa, giacchè per quanto riguarda il nome di Antonio Simsich adoperato dal Kaucic, il Simsich nulla ne sapeva, e per ciò che riguarda l'ospitalità accordata per un paio d'ore dal Simsich all'imputato, manca affatto l'intenzione di occultarlo alle indagini, alle ricerche della polizia, sia perchè lo mandò via quasi subito, proprio quando era spuntato il giorno, e quindi più difficile sarebbe riuscito al Kaucic di sottrarsi alle ricerche, sia perchè esso Simsich stesso eccitò il Kaucic a presentarsi all'autorità, a costituirsi, ciò che anche avvenne. La assoluzione dell'accusato quindi s'impone.

La Corte giudicante, per i motivi esposti dal difensore, manda il Simsich assolto.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini, Sbisà, giudice dott. Ianchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore d'ufficio il dott. Gentili.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„Scultore cerca modella..."

Della cosa abbiamo parlato nel luglio scorso, quando - in sede del giudice distrettuale de Prati - fu tenuto il primo dibattimento.

Un giorno, nel 1912, comparve nella quarta pagina di un giornale l'inserzione di uno scultore che cercava modella. Al signor Oreste D'Este - così si firmava il sedicente scultore - pervenne fra altro l'offerta d'una giovanissima e bella ragazza bionda, Irma D., che - anzi - nella visita e nelle trattative che seguirono fu da lui accettata.

Le relazioni... professionali andarono così bene, che poco tempo dopo, il 16 settembre, una dolce e queta sera al rezzo delle quercie del Boschetto, la... catastrofe avvenne.

Conseguenza? La nascita di una bella bambina.

Madre a diciassette anni e abbandonata, la D. sporse querela per seduzione contro il sedicente scultore, che nel frattempo s'era rilevato nel suo vero nome e nella sua vera professione: il fotografo Ramiro M.

Al primo dibattimento, la denunciante aveva spiegato così la propria condotta.

— Un giorno, mi e una mia amica gavemo leto che un scultor el zercava modele, e noi, cussì, solo per far una matada, per pura curiosità, gavemo mandado una offerta. Xe cussì che go conossudo el mio traditor. A quel'epoca lui el me fazeva creder de ciamarse Oreste D'Este e de esser scultor: solo due mesi dopo quela bruta sera, mia mama la ga scoperto che no'l se ciamava Oreste D'Este e ch'el iera fotografo invece de scultor.

Il M. s'era protestato innocente ed aveva negato che la seduzione fosse avvenuta sotto il vincolo della formale promessa di matrimonio.

Le informazioni date dalla polizia sul conto della ragazza erano state ottime, per cui il giudice, prestando fede alla sua accusa e alle di lei dichiarazioni, aveva condannato il M. a 3 settimane di arresto.

Contro tale sentenza, il suo difensore insinuò ricorso, ed ora il processo è stato ritrattato dinanzi il Tribunale provinciale quale giudizio d'appello.

Il ricorso dell'accusato accolto, la Corte - su domanda della difesa - rimosse la sentenza del primo giudice, e pronunciò sentenza assolutoria.

★ Pres. il vicepres. del Tribunale Clarici; giudici i cons. Pacor, Parisini e giud. Benich; P. M. Tomicich; P. C. dott. Robba; dif. dott. Zennaro.

Il fascino del mare

Non è la prima volta che la parola «mare», dai racconti nostalgici, abbia il fascino di far fuggire di casa un ragazzo e farlo fare un lungo viaggio di centinaia di chilometri, verso il sud, verso questo bell'azzurro che è il nostro cielo e il nostro mare.

Stavolta, il fascino è così grande, che un giovane dimentica il proprio onore e commette una cattiva azione per poter appagare quel suo impagabile sogno: un quindicenne, Francesco S., agente riscuotitore di una ditta viennese, approfitta di un incasso di 134 corone fatto per conto del proprio principale Carlo Hofbauer,

Prezzo di una bottiglia intera (sufficiente per dei mesi) Cor. 2.— di una mezza bottiglia Cor. 1.20.

Chi usa costantemente, ogni giorno, l'Odol, cura, secondo le nostre odierne cognizioni, l'igiene della bocca e dei denti, nel modo migliore che si possa immaginare.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL
IL RITROVO PREFERITO DALL'ELEGANZA DELLA CITTÀ
Oggi e giorni seguenti due altri lavori di assoluta prima visione:
CUORI D'ORO IN TEMPI DI GUERRA
con episodi drammatici tratti dalla guerra attuale. oo oo oo oo In chiusa:
Tre quarti d'ora di reale umorismo.
In questi tempi di tanta serietà nessuno manchi di procurarsi a buon mercato un'ora di allegre risate.
Orario: la prima alle 4·30, l'ultima alle 10 pom. Si entra anche alla fine d'ogni atto.

La GRATICOLA IGIENICA
offre: RAPIDITÀ NEL CUCINARE,
Eliminazione totale del puzzo e del fumo.
Risparmio del 70% di condimento e combustibile.
Vivande raccomandabili per malati e deboli di stomaco.
Rappresentanze e depositi presso: V. Crivelli, Zara - U. Bartoli, Fiume - R. Cappellani, Gorizia - P. Tremonti, Udine. - Trovasi in tutti i negozi di utensili da cucina. Spedizioni postali con rivalsa.
Ufficio centrale: „Graticola Igienica" Trieste, Via G. Gallina N. 1.

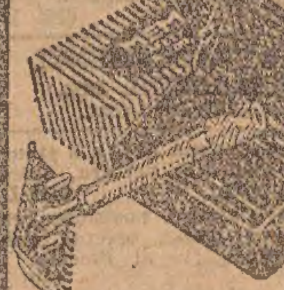
Brevettata per fuoco di sopra
PREZZI:
Cor. 3.—, 3 30, 3.60

IN TUTTA L'AUSTRIA
si conosce Jägerndorf come una delle più importanti città dell'Impero per la fabbricazione di stoffe. L'acquisto di stoffe per vestiti da uomo e da donna, nonchè telerie slesiane direttamente dal luogo di fabbrica, rappresenta per ogni privato un risparmio non indifferente. Chiedere quindi l'invio gratuito della mia ricchissima collezione di campioni, specie campioni di oo oo oo oo oo tagli a prezzi assolutamente irrisori. oo oo oo oo oo
Ditta in spedizioni di stoffe Francesco Schmidt, Jägerndorf N. 24 (Slesia austr.)

Articoli di pelle per militari
di qualunque specie
compra e vendita di cascami di pelli
assume
WILHELM SCHLOSS, VIENNA XIX, Silbergasse 19
Indirizzo telegrafico: «Dongola» Telefono: D 242 (interurbano)

L'Ufficio Amministrazioni
Armando Segrè & Nereo Orlich
assume amministrazioni di stabili.
Via Poste 14, I p. Tel. 12-40.

MEM — MEM-Klinge M. E. Mayer Wien — MEM
Lame per radersi
sono le migliori per gli apparati Gillette ed altri consimili apparati forati.
Sono migliori e più convenienti delle altre lame.
Produzione dell'interno.
1 dozzina di lame Cor. 5. 1/2 dozz. Cor. 2.50, 50 lame Cor. 17.—.
GRATUITAMENTE
si aggiunge ad un'ordinazione di 2 dozzine di lame MEM, questo apparato di sicurezza per radersi, marca „MEM" finamente argentato, in elegante astuccio di lunga durata. La spedizione costa soltanto Cor. 10.—



Servizio completo per la barba
composto di un apparato MEM, 12 lame MEM, una stanghetta di sapone per radersi, un pennello a vite per la barba, il tutto in una resistente cassettina da viaggio, Cor. 12.
CENTRALE PER APPARATI PER RADERSI
M. E. MAYER i. e r. fornitore di Corte
Vienna I, Graben 17 p
Ufficio spedizioni: Vienna I, Lobkowitzplatz 1/p

CEDONSI alcuni barili di SURROGATO DI TERPENTINA
di efficacia uguale all'olio di terpentina.
OLIO DI PESCE { medicinale, combustibile per allungare l'olio di macchina.
Offerte sub „W. H. 5359" indirizzare a Rudolf Mosse, Vienna I. Seilerstätte 2.

EMULSIONE GODINA
NELL'ANEMIA RACHITISMO
DEI FARMACISTI R. & G. GODINA
SCROFOLA E DEBOLEZZA

TRIESTE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Banca Commerciale Triestina
Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.611.000.—
Filiali: Trento - Spalato - Rovereto - Gorizia.
Agenzie: Mezzolombardo - Cortina d'Ampezzo - Monfalcone - Pola - Riva s./G.
LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO
al tasso del
con o senza sistema delle Cassette a risparmio — 4% — l'imposta sulla rendita a carico dello Stabilimento.
VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE
alle migliori condizioni da convenirsi
SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.
Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

CAFFÈ „NUOVA YORK"
Giornalmente duplice Concerto
Dalle 4·30 - 7·30 SAFRED, dalle 8 - 12 ZINGARI. - Ingresso libero.

Domani Venerdì
Giornata di resti
M. Weiss, Corso 7 e 9.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(48)

IV.

Erano appena le dieci, quando Ugo Renato impaziente di sapere l'accoglienza che gli farebbe la antica amante e complice, si presentò rasato e vestito meglio che potè dinanzi al sontuoso palazzo che ergeva le sue torri sulla via del Bosco di Boulogne abitato dalla mondana Bertrada di Chavigny.

Il cancello dorato che chiudeva il giardino prospiciente al palazzo era aperto. Ugo lo varcò e si trovò di faccia ad un portinaio in calzoni corti e calze di seta, con una livrea gallonata di cattivo gusto, apparso sulla soglia del suo salotto e che squadrò l'arrivato con aria sdegnosa, domandando con poca gentilezza:

— Che desidera?

— Vorrei parlare alla signora Chavigny.

— La signora non riceve a quest'ora.

— E' per cosa urgente, e se volete farle passare questo biglietto...

E qui Ugo trasse di tasca una lettera.

— Abbiamo la consegna, disse il maestoso portinaio, di non disturbare la signora prima di mezzogiorno. Se vuol tornare fra due ore, le consegneranno la sua lettera.

Ugo contrasse le sue labbra sottili, mettendo a scoperto i denti, che avevano voglia di mordere. Ma si ripresse e stringendo la lettera disse:

— Tornerò fra due ore.

Il tono minaccioso che involontariamente aveva messo in queste parole, non sfuggì allo svizzero, che guardò più attentamente lo strano visitatore e rispose:

— Bene, signore.

Subodorava già qualche avventura spiacevole per la sua signora; si mostrò quindi più gentile per l'uomo creduto un sollecitatore e che forse era un nemico.

Lo accompagnò fino al cancello dicendo:

— Fra due ore la signora sarà sveglia ed io potrò farle portare la sua lettera.

Ugo si allontanò, ma prima di perdere di vista il palazzo lo guardò dal basso in alto impressionato del suo aspetto opulento, ripetendosi:

— E lei vive là! Ha fatto strada! E senza avere un pensiero per me, che per primo le ho fatto intravedere una vita simile! Come accoglierà la mia lettera? Che dirà vedendo il nome di questo fantasma? Mi farà mettere fuori dai suoi servi? Può darsi. Ma se fosse così! se fosse così!

Non finì la sua frase, ma gli passò negli occhi una tal fiamma cattiva, che se Bertrada di Chavigny avesse potuto vederla ne avrebbe tremato.

Ugo Renato raggiunse il bosco e passeggiò fino a mezzogiorno nei viali sparsi di foglie morte sotto i rami già spogli da dove sgocciolava la brina della notte.

Poi si ripresentò da Bertrada, dove il portiere vedendolo gli mosse incontro.

— Se vuole salire... troverà nel vestibolo un servo a cui consegnerà la sua lettera per la signora.

— Bene, grazie tanto, disse Ugo, a cui il linguaggio e il contegno cortese dello svizzero, or ora sdegnoso, davano delle speranze

Salì gli scalini della veranda e nel vestibolo porse la lettera ad uno dei tanti servi che aspettavano per far ala al passaggio della padrona, che certo scenderebbe per recarsi nel salotto da pranzo. Erano tutti in livrea, pettinati e lisciati all'ultimo punto.

— Per la signora Chavigny, disse Ugo intimidito da quel lusso, porgendo la lettera ad uno dei personaggi.

— Tieni Giuseppe, disse colui a cui si era rivolto, ad uno dei suoi colleghi che saliva le scale, fai consegnare questo alla signora.

— Bene, rispose il servo, e salì svelto gli scalini ricoperti d'una guida soffice e compatta.

— Si segga, fu detto ad Ugo, or ora le porteranno la risposta.

Il visitatore si lasciò cadere su di una panca, ricoperta di velluto rosso, guardando tutto il lusso spiegato intorno a sè. Vestibolo e scala erano rischiarati da vetri a colori che lasciavano filtrare sui tappeti una luce rosea. Pareti e soffitto erano adorni di affreschi.

La ringhiera della scala in legno massiccio scolpita artisticamente valeva un tesoro, e le cassapanche antiche cariche di statuette e di ninnoli preziosi davano all'ambiente di passaggio, ed occupato di solito dai servi, un'apparenza di museo.

Ugo calcolava il valore che rappresentavano tutte quelle ricchezze... e pensava alla gioia e all'orgoglio che proverebbe vivendo in mezzo a quelli splendori. E per dividere quell'opulenza sarebbe bastato che la proprietaria avesse conservato per lui una particella d'affetto, si ricordasse gli anni di lotta vissuti insieme, oppure avesse paura di lui e del turbamento che le sue rivelazioni potevano gettare nella sua vita.

Era persuaso che se ella mercanteggiasse la sua intimità d'un tempo non oserebbe almeno sfidare la sua collera.

Cadde quindi dall'alto e fu preso da una di quelle rabbie che fanno commettere i delitti, quando vide il servo a cui era stata consegnata la sua lettera, ridiscendere, tenendo in mano con sdegno, come qualcosa di sudicio, e dirgli:

— La signora non sa che intenda dire il signore. La signora non la conosce.

— Ah! non mi conosce! - fece Ugo strabiliato.

Poi al momento di far un chiasso che gli avrebbe chiuso per sempre la porta di quella casa e gli avrebbe impedito di varcare la siepe della servitù, pensò che forse Orazio Nelson si fosse ingannato e che Bertrada non fosse la donna che supponeva.

Sene andò quindi senz'altro.

Quando fu fuori dette libero sfogo al furore da cui era animato.

— Ah! se è lei, se è lei - esclamò ad alta voce facendo voltare i passanti. Non mi conosce! Ah! no, non sa ciò che intenda dire! Glielo farò sapere, glielo farò sapere!

Si presentò in uno stato rabbioso dinanzi ad Orazio che l'accolse con un sorriso stoico.

— Ebbene?

Ugo raccontò l'accaduto.

— Che t'avevo detto? - esclamò l'amico.

— Ma di, non ti sei ingannato? Sei certo che questa signora Chavigny...

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

e prende il primo treno che lo porti a Trieste.

Qui, alla nostra stazione, l'agente di p. s. Corrado Toman vede discendere da una vettura di terza classe un giovinetto titubante e sperso, lo avvicina, lo interroga; il ragazzo confessa il suo fallo subito, ed è tratto in arresto.

Al Giudizio, ov'è rimesso, e dove - colpevole d'infedeltà - lo si deve condannare a sei giorni d'arresto - il ragazzo piangente dice:

— Avevo tanto sentito parlar del mare, che volli vederlo; e poi avevo da tanto tempo desiderio di fare un viaggetto...

★ Giud. distr. dir. Zaccaria; P. M. dott. Kermev.

La coltivazione dei campi durante la prossima primavera

Parenzo, 2. Il Consiglio agrario provinciale ha rimesso con una circolare ai Consorzi agrari distrettuali e ai Comuni della provincia copia di un appello del ministro d'agricoltura agli agricoltori col quale si dimostra la necessità di accudire con la massima diligenza ai lavori agricoli durante la prossima primavera. Il Consiglio agrario esorta i Consorzi e i Comuni ad influire dal canto loro acchè i consigli e gli insegnamenti contenuti nell'appello vengano, per quanto è possibile, messi in pratica.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia 2. Rodolfo Delmestri, di 45 anni, da Visco, arrestato per aver posto in vendita giornali attualmente non ammessi in Austria, fu scortato alle carceri di Lubiana.

★ Antonio Pignattari fu Francesco, di 31 anni, da Cernizza, era accusato di avere assieme al fratello Ernesto (contro il quale il processo fu differito perchè richiamato) fatto il 25 dicembre 1914 opposizione alle guardie e di averle offese. Il Pignattari fu assolto dall'accusa di pubblica violenza e condannato per offese ad otto giorni di arresto.

★ Fiduciari dell'autorità vanno di casa in casa a prendere in nota le provviste di grano e farina superiori ai 20 chilogrammi possedute da ogni famiglia.

Bonifiche nelle Basse friulane.

Terzo 2. Il Consiglio comunale di Cervignano ha deliberato nella sua seduta di sabato p. s. di concorrere con un adeguato importo alla spesa per la costruzione di alcune opere urgenti per il prosciugamento di un'estesa di oltre trecento campi appartenenti ai Comuni di Terzo e Cervignano compresi nella grande Bonifica di queste basse. Sono campi questi affittati alla più povera gente di questi due paesi, allagati quasi tutti gli anni e che per conseguenza non dànno nessun raccolto o minimo ed anche questo avareato. Le spese di tali opere, essendo comprese nel progetto della Bonifica, verranno rifuse dal Consorzio. L'importo di cor. 10.000 circa che costerà il lavoro sarà coperto provvisoriamente per la massima parte dal Governo e dalla Provincia mentre i Comuni di Cervignano e di Terzo non avranno che da sostenere la spesa di due Sifoni provvisori, complessivamente 2000 corone. Il nostro Comune, come è noto, ha già da tempo deliberato di concorrere alla esecuzione di quest'opera e poichè urge incominciarla in tempo utile ad assicurare il prossimo raccolto, è da sperare che Governo e Provincia si mettano d'accordo quanto prima nell'intento suddetto.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 2. Rendita francese 3% 69.85; azioni Banca ottomana 443; chèques Londra 253.75; Rio Tinto 1490.

LONDRA 2. Consolidati 68 9/16; argento 23 1/4; 4 1/2% rendita giapponese (1908) 88 1/4; sconto di piazza 1 1/4.

NUOVA YORK 2. Cambio su Londra: Cable trasfers 480.35, 60 giorni 478.50; cambio su Parigi 527.—; cambio su Berlino 83 1/3; argento (Bullion) 49.—.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 2. (Mercato dei prodotti). Vi furono oggi nuovamente alcuni affari in prodotti secondari, senza che si fosse notato cambiamento di prezzo. Foraggi e crusca furono offerti nuovamente a prezzi più bassi, però non vi furono che pochi affari. Tempo bello.

NUOVA YORK 2. Formentone loco 78 1/4; frumento per maggio 150 1/2, per luglio 123 1/2, per inverno 153.—, per primavera 154.—.

Farina.

NUOVA YORK 2. Farina Spring Wheat clears 6.60-6.70.

Strutto.

NUOVA YORK 2. Strutto Chicago per maggio 10.30, per luglio 10.50.

Zucchero.

NUOVA YORK 2. Zucchero Centrifugal 4.58-4.64.

Caffè.

NUOVA YORK 2. Caffè fair Rio loco 7 3/4; caffè Rio per marzo 5.48, per maggio 5.61, per luglio 6.65, per settembre 6.82, per dicembre 7.00. Vendite 1000.

Cotoni.

NUOVA YORK 2. Middling 8.45; Cotoni Nuova York per gennaio 1916 9.34, per marzo 1915 8.35, per maggio 8.56, per luglio 8.77, per agosto 8.88, per settembre 8.96, per ottobre 9.05, per dicembre 9.25. Importazioni di cotoni 80.000. Cotoni New Orleans per marzo 8.09, per maggio 8.28, per luglio 8.49, per ottobre 8.77. Middling 7.81.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 3:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	36.50	37.50
» » e marzo	«	36.50	37.50
Pesto Mells pronto dal depos. viagg.	«	38.—	—.—
» » e marzo	«	38.—	—.—
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	37.75	—.—
« « « grana grossa	«	—.—	—.—
Quadretti pronti e marzo	«	40.—	41.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	34.—	—.—
» dal deposito di Fiume	«	33.50	—.—
» per marzo	«	—.—	—.—

Tendenza: calmo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 3 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Eugenio Segrè», car.; I, «Fresco», car.; Molo IV, «Elektra», Hangar 3, «Nikolaos», car.; Molo Lloyd A, «Gisela»; B, «Urano», «Tirol»; Hangar 6, vel. «Pacifico», scar.; 9, «Tripoli», 3, scar.; 12 a, «Concordia»; Hangar 13 a, «Nea Tyky»; 14, «Antonios», car.; 17, «Sapho», car.; 21, «Marcantonio Bragadin», 3, scar.; 22, «Elleny», car.; Molo I, «Bellanoch»; Hangar 24, «Carlo», vel. «Prinz Memas», car.; 42, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

---

†

Le sottoscritte, a nome pure degli altri parenti, affrante dal dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

Antonio Ursich

avvenuto martedì a sera dopo lunghe sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto Giovedì 4 corr.

Famiglie: URSICH, PELLIZON, LUBICH, PATTINA e FURLANI.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

Enrico Mallner

i. r. pensionato

si spense serenamente oggi alle ore 2.45 pom., dopo atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il figlio dott. RODOLFO (assente) addoloratissimo, partecipa tale perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 5 corr. a ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 35 di via Giulia.

TRIESTE, 3 marzo 1915.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Maria nob. de Baronio-Rosenthal

è morta, dopo lunga e penosa malattia, ieri ad ore 1.45 ant.

Il desolato fratello **CARLO cav. de BARONIO-ROSENTHAL**, i. e r. capitano, anche a nome degli altri fratelli, delle sorelle e dei nipoti, comunica la dolorosa notizia agli altri parenti, agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto funebre della cara estinta avrà luogo oggi ad ore 3 pom., partendo dall'abitazione di via del Lloyd N. 9.

TRIESTE, 4 marzo 1915.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte all'immane sciagura che le colpì con la morte del loro amatissimo

LEOPOLDO METZNER

Vivissimi, riconoscenti ringraziamenti rivolgono al chiarissimo sig. **dott. ANT. RUZZIER**, che con rara valentia e grande abnegazione alleviò le gravi sofferenze dell'amato estinto.

Famiglie METZNER e PFURTSCHELLER.

---

†

FRANCESCO FRANK

i. r. Controllore postale i. r.

dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte MARIA, unitamente alle congiunte famiglie CEGNAR, METZNER, FRANK e PFURTSCHELLER, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 5 corr. alle ore 3 pom., dalla Cappella del civico Ospedale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 marzo 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'Informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA pratica, con buoni attestati, raccomandabile, offresi. Indirizzo al Piccolo. 6549 A

CAMERIERA friulana offresi. Via Galileo 15. 9105 A

DONNA brava di qualunque lavoro e onesta offresi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6579 A

DONNA brava massaia offresi per tutto giorno. Via Farneto 12, porta 17. 9087 A

DONNA per dopopranzo, capace, buone raccomandazioni, offresi. Via S. Sergio N. 2, III. 9095 A

RAGAZZA friulana offresi per tutti i lavori domestici. Offerte sub «Onestà 9042» Piccolo. 9042 A

RAGAZZA seria, buona famiglia, desidera occuparsi presso famiglia di cuore: pratica sufficientemente cucina, pure lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 6583 A

SIGNORINA capace lavori domestici offresi per piccola famiglia. Offerte «Rosa» Piccolo. 6556 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CAMERIERA semplice, italiana, cercasi, Giulia 59. Presentarsi sino le 11. 9104 B

DOMESTICA semplice, sappia tutti lavori domestici, anche per bambina di quattro anni. Presentarsi dalle 10, Ghega 8, II, sinistra. 6569 B

DOMESTICA netta, capace, senza cucinare, cercasi. San Francesco 34, porta undici. 9033 B

DONNA non giovane cercasi per la mattina, piccolo servizio. Via Manzoni 8, porta 4. 6536 B

DONNA nè troppo giovane, nè troppo vecchia, seria, semplice, la quale sappia trattare con persona ammalata e s'occupi di leggeri lavori di casa cercasi. Indirizzo al Piccolo. Si riceve dalle 2-3 pom. 6542 B

DOMESTICA onesta, buona, anche principiante, cercasi. Giulia 27, primo, sinistra. 6589 B

DOMESTICA con buoni certificati cercasi. Presentarsi indirizzo Piccolo. 6615 B

DOMESTICA capacissima, buoni attestati, cercasi prontamente. Pendice Scorcola 485. 9119 B

PRESTASERVIZI giovane, 4 ore alla mattina, 3 pomeriggio, cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Via Romagna 1, dalle 10 ant. 9078 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare discretamente, cercasi; presentare attestati. Indirizzo Piccolo. 6550 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Via Bernini 6, porta F. 6601 B

PRESTASERVIZI mattina o dopopranzo cercasi. Presentarsi dopo le 9, Zovenzoni 3, porta 50. 6588 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per stanze. Presentarsi con attestati, Acquedotto 40, Prister, 9-3. 6563 B

RAGAZZETTA per bambina, mattina, dopopranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6604 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi tutta giornata. Belvedere 2, III, porta 12. 9118 B

RAGAZZETTA civile cercasi per distinta famiglia, trattamento famigliare, piccoli lavori, cambio alloggio, vitto; mitissime pretese. - Indirizzo Piccolo. 6568 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AGENTE commercio con cauzione cerca qualunque posto. Offerte «Modesto» Piccolo. 9040 C

AMMINISTRATORE stabili di campagna, pratico azienda agraria, distintissimo, offresi. Offerte «Azienda agraria» Piccolo. 9056 C

CUSTODE con buoni attestati, professione sarto, cerca posto quale fattorino o portiere. - Per informazioni: Via Carducci 12, I, destra. 6523 C

CONIUGI offronsi per pulizia scrittoio in cambio abitazione. Indirizzo al Piccolo. 6518 C

DISTINTA signorina offresi per condurre i bambini a passeggio, miti pretese. Offerte «Distinta 6540» Piccolo. 6540 C

DONNE due, cercano posto quali portinaie. Indirizzo al Piccolo. 6516 C

IMPIEGATO, perfetto corrispondente tedesco, tenitore libri, stenografo, dattilografo, conosce anche italiano, esente militare, cerca posto. Offerte «I. S. 12» al Piccolo. 6276 C

IMPIEGATO con coltura generale, vita irreprensibile, libero militare, cerca posto adatto sia stabile o provvisorio. Offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 6513 C

IMPIEGATO pensionato, con pratica commerciale, fatturista, corrispondente italiano-croato, dattilografo, pratico lavori giudiziali e tavolari cerca occupazione adatta. Offerte al Piccolo sub «13644». 13644 C

PORTINAI pratici coniugi senza figli offronsi. Rivolgersi: Via Paduina 4, terzo. 6535 C

RAGAZZA forestiera, parla italiano, croato, desidera occuparsi presso buonissima famiglia per bambini, pratica lavori domestici, conosce un po' di cucina. Offerte sub «Laura» Piccolo. 6582 C

SIGNORINA italiana, tedesca offresi venditrice o cassiera. Offerte «Bice» Piccolo. 6557 C

SIGNORINA d'anni 17, conosce le lingue italiana, tedesca, slovena e dattilografia, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 6571 C

VENTOTTENNE ramo coloniali, esente militare, buone referenze, cerca occupazione, anche nel Friuli. Scriver «Friuli» Piccolo. 9101 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPALTATORE trattoria, franco spese, piccola cauzione, cercasi. Luzzatto, caffè Rossetti. 9076 D

CORRISPONDENTE greco, buona paga, cercasi prontamente. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 9064 D

CORRISPONDENTE ungherese, tedesco, cercasi eventualmente mezza giornata. Offerte sub «6586» Piccolo. 6586 D

CONTADINO per terreno 800 tese, centro città cercasi senza pagamento, metà raccolto. Per informazioni Scorcola Coroneo 745, Mondolfo. 9046 D

CALZOLAI lavoranti capacissimi cercansi. Premiata calzoleria Loy, via Barriera 19. 6616 D

CUCITRICE per biancheria semplice e rammendare a casa propria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6613 D

DROGHIERE agente pratico cercasi per pronta entrata. Delucidazioni: Babuder, Corso 25, terzo. 6527 D

FATTORINO giovane per negozio, che sappia bene tedesco cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6567 D

FALEGNAME di fino, bravo lucidatore, cercasi per posto stabile. Kron. 9051 D

GARZONA sarta donna cercasi, accettansi signorine paganti. Machiavelli 1, terzo. 9110 D

GARZONA modista con paga, cercasi. Assumonsi apprendiste paganti. Via Acque 18. 6546 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Risorta 10, III piano. 9080 D

LAVORANTE sarta donna, e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 6570 D

LAVORANTE calzolaio, per tutti lavori cercasi. Giulia 24, Comar. 9069 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni. Belvedere 55. 6515 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. D'Azeglio 24. 6619 D

MECCANICO macchine scrivere, capace, esente servizio militare, trova pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 6526 D

PRATICANTE 15-17 anni, con paga, che conosca italiano e tedesco, abbia bella calligrafia, viene cercato da casa in rappresentanze. Rivolgersi: via Caserma 13, III, porta 16, dalle 3-5. 6538 D

PRATICANTE quindicenne, principiante, conoscenza italiano, tedesco cercasi. Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 9065 D

RAGAZZO apprendista cercasi per fotografia, Acquedotto N. 27. 6537 D

RAGAZZO di 14 anni cercasi prontamente per macelleria. Gatteri 23. 9057 D

RAGAZZO barbiere cercasi prontamente. Via Giulia 34. D. Rabis. 9096 D

SIGNORINA venditrice, bella presenza, indispensabile italiano, tedesco, primo negozio frutta, buonissima paga, cercasi. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 9066 D

VENDITRICE per rivendita giornali cercasi. Esigonsi conoscenza tedesco e piccola cauzione oppure garanzia. Offerte «Abilissima» al Piccolo. 6621 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERINO bellissimo, ottimo vitto, darebbesi a persona dabbene, soltanto corone 60. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 6360 E

CAMERA davanti, ammobiliata, prezzo minimo, affittasi. Gatteri 28, quarto, destra. 8866 E

CAMERA e cucina affittansi cor. 28. Rivolgersi Barriera 13, II, porta 9. 9117 E

CAMERA vuota, ammobiliata affittasi signora oppure signorina. Machiavelli 1, terzo, sinistra. 9109 E

CAMERA vuota, camerino con letto affittansi. Gallina 6, terzo piano. 6472 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, finestre soleggiate, sul Corso, gas, affittasi, una-due persone distinte; volendo vitto. S. Spiridione 1, secondo. 6551 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via San Nicolò 12, porta 4. 6539 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente prezzo mite. Corso 21, terzo, sinistra. 6536 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Via Acque 4, terzo. 6565 E

CAMERA, camerino, comodo cucina o senza affittasi. Olmo 2, piano I, porta 10. 6553 E

CAMERINO con letto, chiaro, tranquillo, affittasi persona civile. Indirizzo Piccolo. 6594 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, pulita, splendida vista, affittasi subito presso piccola famiglia civile, prezzo modicissimo. Alessandro Volta 2, porta 18. 6519 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Boschetto 32, I, porta 7. 9035 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, due persone, compreso buonissimo vitto, corone 70 ognuna; altra elegantemente ammobiliata, due persone, ottimo vitto, corone 60 ognuna, affittansi prontamente. Via Nuova 27, quarto (portone con vetrine). 9086 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti affittasi. Madonna mare 3, II. 8827 E

STANZA bella, vista sulla strada, al caso anche con due letti e uso cucina, affittasi presso persona. Via Tintore 8, porta 9. 6444 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Beccherie 17, quarto. 9052 E

STANZA elegantissima, uso bagno, unico subinquilino, affittasi. Acque 5, quarto. 9084 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Lago Santorio 5, III. 9097 E

STANZE due, grandi, soleggiate, vuote o ammobiliate, uso cucina o vitto familiare affittansi. Acquedotto 38, porta 11. 6593 E

STANZA vuota, grande, affittasi prontamente. Madonna del mare 18, secondo. 9089 E

STANZA bellissima, ammobiliata, balcone, gas, terrazza, affittasi prontamente. S. Francesco 20, secondo. 9103 E

STANZA bellissima, vuota, ammobiliata, con, senza uso di cucina. Galvani 1, mezzanino. 6592 E

STANZA ammobiliata, per uno, due signori, pensione completa affittasi. S. Nicolò 13, III. 9083 E

STANZA due letti, possibilmente donne affittasi, Corso. Piazza S. Giacomo 7, secondo. 6560 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi, prezzo mitissimo. Geppa 17, primo. 9062 E

STANZA ammobiliata, vuota, soleggiata, affittasi a signore o onesta signorina. Molin grande n. 16, IV. 6520 E

STANZA oppure stanzetta vuota, bellissima, affittasi unico subinquilino. Acquedotto 100, quarto, destra. 6522 E

STANZA ammobiliata, uno due letti, oppure vuota, affittasi. Tivarnella 3, porta 7, (Meridionale). 6525 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Geppa 16, I piano. 6517 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affitta famiglia tedesca. Piazza Leonardo da Vinci 3, porta 10. 9038 E

STANZA con attiguo salotto, massima eleganza, palazzo nuovo, eventualmente vitto finissimo, massimo comfort, affittasi ad unico subinquilino, persona ineccepibile. Acquedotto 4. 6612 E

STANZA vuota, chiara, grande, due finestre, parchettata, gas, ingresso libero, affittasi. Via Teatro 1, III. 6625 E

STANZA vuota, grande, due finestre, vista piazza Caserma, uso di cucina, affittasi. Via Romagna N. 6, porta 2. 6617 E

STANZA vuota affittasi 14 corone. Via Romagna N. 6, porta 2. 6618 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi persona sola. Gatteri 30, III p., porta 11. 9091 E

STANZA elegantissima, bagno, affittasi prontamente. Coroneo 9, primo, destra. 9125 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

PENSIONE completa, cerca impiegato stabile, presso piccola famiglia non mestierante. Offerte dettagliate sub «Pensione 6278» Piccolo. 6278 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA questa settimana corsi tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, dattilografia, stenografia. Corone dieci mensili. Studio Cernè, Carducci 32. 8932 G

EDUCATRICE tedesca (possibilmente germanica) cerca distinta famiglia. Offerte sub «Educatrice» al Piccolo. 6397 G

ITALIANO distinto impartisce lezioni a signori tedeschi, eventualmente intraprende passeggiate, escursioni dintorni scopo conversazione. Onorario mite. Offerte sub «Berlitz» al Piccolo. 9059 G

SIGNORE tedesco, distinto cerca conversazione lingua italiana con persona coltura superiore. Offerte con pretese sub «Toscana» Piccolo. 6543 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CATENELLA oro, smarrita percorrendo via Ronco fino Acquedotto 47. Mancia portandola latteria Acquedotto 47, trattandosi memoria. 9106 H

COLLANA di ametista, legata in argento smarrita dalla via Scorcola-via Ugo Foscolo; mancia pari al valore della collana, portandola indirizzo al Piccolo. 6606 H

ORECCHINO terrazzo smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6564 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO in campagna di 7 a 8 stanze non lontano, accessibile alla vettura, cercasi. Offerte via Cologna 2, I. 9112 I

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze, posizione centrica, soleggiata, I o II piano, cercasi prontamente. Offerte sub «Comfort» al Piccolo. 9108 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO tre spaziose stanze, camerino, tutto soleggiato, comfort, closet, acqua, gas, giardino, presso tramway, corone 740, affittasi prontamente o agosto. Ferriera N. 35. 8431 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre stanze, camerino bagno, affittasi 24 agosto, stabile Kandler 10 (angolo Giulia). Amministrazione Parini 9. 8576 L

APPARTAMENTO comfort moderno, due e tre camere, camerino, bagno, affittasi 24 agosto, stabili Giorgio Vasari N. 4 e 6. Amministrazione Parini 9. 8574 L

APPARTAMENTI soleggiati affittansi agosto, mezzanino elevato, cinque stanze, camerino, bagno, dispensa, anche uso scrittoio; detto I piano, terrazza, vista mare, comfort moderno. Ruggero Manna 14. 8912 L

APPARTAMENTI tre camere, cameretta, bagno, cucina; altri 2 camere, cucina, affittansi prontamente oppure agosto, prezzi ribassati. Cunicoli 13 (Kandler). 6353 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere, camerino, cucina e cantina affittansi. Piazza Leonardo da Vinci 3. Rivolgersi 1, porta 7. 6328 L

APPARTAMENTO moderno, vista al mare, 4 camere, camerino, camerino da bagno, anticamera, cucina e cantina affittasi prontamente corone 1440. Via Cereria 14. 6332 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 5601 L

APPARTAMENTI e locali diversi affittansi prontamente e per agosto. Informazioni e distinte. S. Nicolò 4, 5-6. 8865 L

APPARTAMENTO 8-10 stanze, camerini e cucina, luce elettrica, adatto per abitazione, studio, ambulatorio, uffici affittasi prontamente, eventualmente 24 agosto. Corso 25, primo. 6414 L

APPARTAMENTI 2-3-4 camere, cucina, camerini, affittansi, Gatteri 18. 6406 L

APPARTAMENTI una a sette stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente o 24 agosto. Informazioni e distinte forniscé amministrazione Petech, via Paduina 2, telefono 1337. 9129 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, Acquedotto 41; 3 camere, camerino, cucina, Rossetti 79, angolo Petronio; 2 camere, camerino, ripostiglio, cucina, Lloyd 8 b, 8 c; 2 camere, camerino, cucina, Gretta 275, affittansi prontamente. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 8960 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina, acqua, gas, prezzo mitissimo, affittasi agosto. Via Giorgio Galatti 8, II destra. 8955 L

APPARTAMENTO camera, cameretta e cucina acqua, gas e giardino affittasi prontamente. Via D. Guerrazzi 2 A. 8973 L

APPARTAMENTI, magazzini disponibili. Rivolgersi fiduciosi Callegaro, caffè Rossetti. 9008 L

APPARTAMENTI due, tre camere, cucina, casa nuova, acqua, gas, affittansi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6470 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente. Madonna mare 5, III, sinistra. 1050 L

APPARTAMENTO adatto anche due famiglie, 4 stanze (una ingresso libero), camerino, cucina, comfort moderno, affittasi agosto, piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 6626 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto; uno prontamente corone 640, tutto compreso, Via d'Azeglio 7. Amministrazione: Tessèr, Via Rossetti 35, II. 9053 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi per marzo, via S. Servolo 6. Amministrazione Tessèr, Via Rossetti 35, II. 9054 L

APPARTAMENTO, stanza bellissima, camerino, cucina, acqua, cederebbesi quasi gratuitamente fino 24 agosto, solamente a persone distinte. Visitare oggi 1¾-2¾, Via Fabbri 4, secondo, 10. 9058 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 stanze, camerino, cucina, cantina, soffitta, giardino, Via Ressmann 656, traversale Michelangelo. Rivolgersi portiere. 9094 L

APPARTAMENTO moderno, centro, subaffittasi prontamente fino agosto, 4 stanze, stanzino, cucina, affitto mensile cor. 60. Indirizzo Piccolo. 6595 L

APPARTAMENTO primo piano, vicino Giardino pubblico, quattro stanze, poggiuolo, stanzino, cucina, dispensa, cantina, affittasi. Cologna 2, portinaio. 6562 L

APPARTAMENTI signorili, 2 camere, camerino, cucina; altro camera, camerino, cucina, affittansi prontamente, Pasquale Revoltella 27. Informazioni: Carducci 38, I. 9081 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze davanti, cameretta, cucina, ripostiglio, comfort, città, affittasi prontamente corone 880 annue. Indirizzo Piccolo. 6600 L

APPARTAMENTO splendido, cinque grandi stanze, bagno, secondo piano, pressi Piazza Nuova, casa signorile, cor. 1800 annue, affittasi fine marzo. Indirizzo Piccolo. 6599 L

APPARTAMENTO in villa tre camere, due camerini, giardino affittasi per agosto via Belsguardo 15. 9045 L

APPARTAMENTO con quattro stanze, camerino bagno, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Canova 21, II piano. 6528 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 maggio. Acquedotto 87, IV. 9036 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, villa città, affittasi prontamente, soltanto adulti. Indirizzo Piccolo. 6558 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino e giardino, subaffittasi per maggio. Barriera 13, I p., destra. 6524 L

APPARTAMENTO 2 stanze, anticamera, camerino, cucina, soleggiato, acqua, gas, affittasi prontamente tutto compreso 700 corone annue. - Indirizzo al Piccolo. 6521 L

APPARTAMENTO ammobiliato d'affittare prontamente. Via Tigor 5, III piano, porta 8, sinistra, dalle 1 alle 6 pom. 9039 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina; una stanza, stanzino, cucina; due stanze, cucina affittansi a prezzi ridotti. Destra chiesa Roiano N. 1. 9043 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, stanzino, cucina, cantina primo piano, comfort moderno corone 840, compreso accessori. Commerciale 44. 9044 L

APPARTAMENTO vuoto, due camere, camerino, cucina, poggiuolo, splendida vista. Indirizzo Piccolo. 6608 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente via Chiozza 55, secondo, dirimpetto Politeama. 6541 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina affittasi a famiglia persone adulte per agosto. Scussa 8, III. Rivolgersi: secondo, destra. 9055 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, corone 38 compreso accessori, via Tesa 7; 2 camere, cucina, corone 32, via Pozzo di Crosada 4; stanza bella con focolaio, corone 23, via Pallini 1, secondo piano, affittansi. 6566 L

APPARTAMENTI affittansi via Franca 5: per agosto o prima: sette stanze, accessori, giardino; sei stanze, due sale, accessori, giardino. Per agosto: cinque stanze, accessori. Rivolgersi dalla portinaia. 9099 L

APPARTAMENTO splendide 3 stanze e cucina, vista giardini, I piano, subito o 24 maggio. Petrarca 7. 9093 L

APPARTAMENTO per sposi, camera, cucina, affittasi prontamente. Azeglio 20, secondo. 6584 L

APPARTAMENTO di sei stanze, cantina, soffitta in campagna bellissima soleggiata, 5 minuti dal tram del Boschetto, affittasi per corone 1400. Indirizzo al Piccolo. 6614 L

APPARTAMENTO signorile, un'antisala, tre sale e una camera sulla strada, con vista del mare, cinque camere prospettanti giardino, due camerini, due camere da bagno, giardino grande con serra e terrazza, cantina, soffitta, eventualmente anche stalla, rimessa, garage, affittasi. Eventualmente divisione in due appartamenti. Via Lazzaretto vecchio 28. 6623 L

APPARTAMENTO sei camere, camerino, cucina, bagno, acqua, gas, affittasi prontamente. Passeggio S. Andrea 38. 6545 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, prezzo mitissimo, affittasi agosto. Via Giorgio Galatti 8, II sinistra. 8954 L

CAMERE 4, e 3 camere, e camera cucina affittansi prontamente. Via Rossetti 77. 6279 L

CAMERA, cucina affittansi via Media 50, pianterreno. Rivolgersi via Pietà 31, II p., 12-2. 6503 L

CAMPAGNA con appartamento, stalla affittasi prontamente in Cologna, Monte fiascone N. 206. Rivolgersi via Pietà 31, II p., 12-2. Mantegani. 6501 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente, pigione mensile cor. 16. Via S. Francesco 60, III piano. Rivolgersi via Pietà 31, II p., ore 12-2. Mantegani. 6502 L

CASA in campagna, composta di sei stanze, cucina, giardino e ripostiglio affittasi cor. 1000 annue. Rivolgersi: Via Navali 35. 6596 L

CAMERE due, eventualmente anche una, ammobiliate, massima pulizia, vista prospettante vie affittansi. Via Gaspara Stampa 8, pianoterra. 9070 L

CAMERE 2, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Monte 9, III. 6598 L

NEGOZIO affittasi per agosto. Via S. Spiridione 6. Rivolgersi dalla portinaia. 9100 L

STANZA e cucina affittansi. Rozzol. Rivolgersi: Osteria «Alla Gloria». 9082 L

UFFICIO tre locali, anticamera, (eventualmente parte), palazzo Dreher primo piano, porta tre, affittasi prontamente. Informazioni ivi. 6554 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ANTOLOGIE di prose-poesie italiane, edizione Chiopris, parte seconda, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 6590 M

BICICLETTA buono stato cercasi. Offerte con prezzo sub «Ciclista» al Piccolo. 6627 M

BUSTA «necessaires» per barba e splendida lanterna magica, 50 vedute, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6610 M

BANCO metri due, bilancia, cesti, scansie, ghiacciaia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6611 M

BANCHI, scansie per botteghino o latteria vendonsi. Rivolgersi portinaio, stabile via Rossetti 23. 9067 M

BICICLETTA «Liberty» cor. 48, macchina Singer, vendonsi. Via Arcata N. 6. 9088 M

BORSA argento, buccole solitari brillanti, anello secession brillanti vendonsi causa circostanze famigliari. Risorta 7, I. 9098 M

BRILLANTI sciolti 10 grani, quadri d'autore, antichità, lampadari luce elettrica, vendonsi. 12-2, S. Giusto 6, porta 7. 6529 M

BRILLANTI splendidi senza difetti, orecchini vendonsi sole corone 300; borsa argento grande 70. Indirizzo Piccolo. Dalle 1-4. 6514 M

BOLLITORE 3 fiamme grandi vendesi, cor. 12. Istituto 5, barbiere. 9041 M

CREDENZA splendida, trumeau, tappeto grande, anche singoli, lira, vendonsi prezzo conveniente. Cunicoli 11, porta 12 (Kandler). 6585 M

CANI Bouledogue, razza pura, mesi due, maschi e femmine, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6581 M

CASSEFORTI usate N. 0, 1, 2, 3, 4, Wertheim, vendonsi a prezzi di rara occasione. Maiolica 4. 9061 M

CAMERA matrimoniale completa, poco usata, servizio lavamano, apparati gas, vendono sposi, motivo partenza. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 9123 M

CAMERA letto mogano lussuosa, nuova, con toilette, vendesi causa richiamo. Coroneo 13, primo, destra. 9122 M

CHIFFONNIERS, lavamano una persona, cassetti, comodino vendonsi. Valdirivo 21, II. 9107 M

FRANCOBOLLI raccolte o singoli comperansi. Via Conti 40, V, 20. 6573 M

GUIDA generale Trieste, anno 1915, cercasi. Offerte con prezzo sub «Guida» al Piccolo. 6580 M

LANA nuova, usata, comperasi. Barbiere, Madonna del mare 10. 8893 M

LANA nuova, crine cavallo, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 6561 M

LETTO susta e diversi mobili vendonsi. Canova 16, porta 13. 9034 M

LETTO, comodino, lavamano, chiffonnier vendonsi prezzo mite. Piccolomini 13, I, sinistra. 9111 M

MOBILI, stanza matrimoniale completa, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6605 M

MACCHINA calze, maglierie a mano, Sander Graf quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 6607 M

MANICOTTO volpe naturale cercasi. Offerte con prezzo «Candida» al Piccolo. 6548 M

MOBILI e tappezzerie modernissimi, prezzi riconosciuti molto più buon mercato di qualsiasi concorrenza. Via Squero nuovo 7, primo. 8808 M

SCANSIE e chiusura per scrittoio vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6628 M

SCIENZA per tutti, annata 1914, completa, cercasi. Offerte con prezzo «Scienza» Piccolo. 9116 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

ANTICIPAZIONI accorda, Consorzio risparmi, prestiti, «Union» Vienna, ad impiegati e pensionati. Maggiori dettagli ottengonsi gratuitamente, dalla nostra Rappresentanza, Via Bachi 23, giornalmente, dalle 1-4 pom. 9037 N

COSTRUTTORE edile, cerca socio, possibilmente stesso ramo, con corone 30-40 mila per incominciare lavori garantiti fuori Trieste. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo a tutto 10 marzo. 6302 N

CARTOLERIA vicina scuole, rendita assicurata, vendesi corone 4200, trattabili. Callegaro, caffè Rossetti. 9075 N

LATTERIA affitto irrisorio, incasso 50 giornaliere, vendesi corone 900. Luzzatto, caffè Rossetti. 9074 N

MUTUO corone 1500 cerca negoziante, posizione sicura, verso restituzione in 12 rate a cor. 150. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 6574 N

PRESTITO cor. 30 cerca distinta impiegata. Restituzione rateale. Offerte «Trenta» Piccolo. 6533 N

100.000, 60.000 corone cercansi per prime ipoteche. Indirizzo al Piccolo. 6629 N

2000 corone, bene assicurate, cerca persona solvente per tre mesi, buon interesse. Offerte «Affare lucroso» Piccolo. 6575 N

20.000 cor. sino 200.000 disponibili per prime ipoteche. Scrivere Piccolo sub «Urgente 9115». 9115 N

20.000 corone cercansi per prima ipoteca sopra realità con casa moderna e giardino, valore corone 50.000. Rivolgersi Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77-VIII. 6600

36.000 cercansi primo rango cinque per cento, più bellissimo appartamento. Indirizzo Piccolo. 6544 N

30.000 corone, case, fondi rendita (Barcola), prima, cercansi. Callegaro, caffè Rossetti. 9077 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASETTA nuova, giardino, tre camere, cucina, grande cantina, vendesi cor. 10.000, eventualmente piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 6620 O

RICHIAMATO vende grande tenuta Cervignano saldo 25.000. Offerte «Affarone» Piccolo. 9102 O

STABILE centro città, forte rendita, piccolo saldo, vendesi sottoprezzo. Offerte «Affarone 9121» Piccolo. 9121 O

VILLA Grignano, ammobiliata, 6 stanze, 2 cucine, bagno, piccolo saldoprezzo, vendesi. - Grignano 296. 6074 O

VILLA magnifica posizione Friuli, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 6412 O

VILLA colle S. Vito, 20 locali, 380 tese, vendesi o permutasi con altra realità. Indirizzo Piccolo. 6532 O

VILLA signorile Scorcola Coroneo, saldo corone 25.000 vendesi o permuterebbesi con stabile o merce. Mondolfo, Caffè Stella polare, 3-4. 9047 O

VILLA centro città, 15 locali, due terrazze, bellissima vista mare, vendesi. Offerte «Occasione 6591» Piccolo. 6591 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ARGENTERIA, oro, brillanti, comperansi, anche a domicilio. Beccherie 13, IV, porta 9. 8894 P

ATTENZIONE! Comperasi lana usata da materassi, pagando altissimi prezzi. Cosana, Riorgo 33, Caffè. 8888 P

ATTENZIONE! Comperasi lana usata pagando 2.20 chilogramma. Via Pondares 3, corte, Moissis. 9021 P

APPARTAMENTO lussuoso, anche singoli pezzi, vendonsi subito dalle 2 in poi. Indirizzo al Piccolo. 6597 P

ATTENZIONE! Comperasi lana buona da materassi usati, corone 2 in più al chilogr. Scrivere: Mustachi, Donota 1. 9073 P

ATTENZIONE! Acquisto lana da materassi usati pagando a prezzi incredibilmente buoni. Rivolgersi portinaia via Bastione N. 4. 9071 P

ATTENTI! Compero lana da materassi usati, pagando cor. 2.20 chilogr. Scrivere Vivante, caffè Flora. 9072 P

BURRO da tè prima qualità spedisce pacchi postali 5 chilo corone 17 rivalsa Elio Premovich. Risorta 2, Trieste. 6552 P

BAULI, valigie, borse ed altri articoli da viaggio, grande scelta. Via Nuova 35, Filiale Succ. Fratelli Frennez (locali ex farmacia Zanetti). 9079 P

CAPPELLI signora. Arrivate 200 forme paglia sulle quali assumonsi riformazioni, guarnizioni gratis. Via Acque 18. 6547 P

CURA primaverile: semplice o jodurato. Farmacie Picciola, Stanich, piazza S Francesco. 6576 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto cammomilla speciale. Farmacia piazza S. Francesco. 6577 P

CURA di tutti difetti del viso, lentiggini, rughe, comedoni, massaggi contro pinguedine, dolori reumatici. Barriera vecchia 11. 6603 P

CURA primaverile. Estratto Salsapariglia semplice, Jodurato, tè depurativo del sangue. Farmacia Picciola, Farmacia Stanich, Piazza S. Francesco. 6024 P

DIVANO-letto, divani con specchio, divanetti, reposèe, due materassi lana vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 6572 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13525 P

FOTOGRAFIE per passaporti da cor. 1; sei fotografie formato moderno cor. 3; sei visita più un ingrandimento cor. 5; sei cartoline cor. 3. Esecuzione e materiale primo ordine. Fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, II. 9113 P

FORNI eccellenti, prezzi convenientissimi. Fano, Barriera 29, porta 12. 9124 P

LANA usata acquistasi pagando massimi prezzi. Negozio mobili via Riborgo 27. 9029 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, romano 4. 6559 P

LANA usata comperasi. Sanità 24, portiere. 12361 P

MACCHINE cucire nuove, usate, chiffonnier vendonsi, occasione. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 9114 P

MOBILI buon prezzo, massima convenienza. Prima di fare acquisti non mancare visitare via Riborgo 27. 9028 P

PANE buono otterrete col mio forno famiglia, corone 7.20. Via Caserma 14, Cesca. 6512 P

TAPPETI Orientali vende a rate, rappresentante grande Casa d'Oriente. Scrivere Behar, Manzoni 3. 8484 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

CUTTER piccolo prenderebbesi a nolo per alcuni mesi. Offerte con prezzo sub «Cutter» al Piccolo. 6391 R

FEE. Il bel viso d'argento mi sorride ancora. 9126 R

IRMA. Ti attendo stasera alle 8, Casello Tramway. Portici Chiozza. 9049 R

339. T'attendo oggi, per salutarti; partendo. 9085 R

QUELLA persona che assistette ad un diverbio fra due signore, avvenuto la sera del 15 gennaio nel giardino delle case impiegati, è pregata indicare il suo nome ed indirizzo al giornale, sub «De Amicis» verso scontrino. 9090 R

QATTRO gennaio (E/4). Ricordo questo giorno con infinita gioia, e pensandoti con immenso affetto, mille ardentissimi. 9068 R

MON amour: deux jours sans te voir et defense de t'écrire. Non ce n'est pas gai, si seule, je meurs d'envie de toi, a demain méchant. 9050 R

MADRE sei bambini prega persone caritatevoli aiutarla con qualsiasi soccorso. Indirizzo Piccolo. 6602 R

A mare. Il ricordo è lieto, ma se si strugge nel desiderio, nella nostalgia, sfuma nell'ultimo bacio come impronta su neve sferzata dal vento. Scrivete, scrivete e più ancora: venite. 6534 R

ALICE. Domenica sempre escluso; prego indirizzo per corrispondere, altrimenti ulteriori cestinerò. Ernesto. 9048 R

SPERANZA. Vi prego ritirare lettera fermo posta Stadion sotto vostro nome e indirizzo. Ritorno. 6624 R

CAGNETTA piccola razza «Spitz», intelligente, ubbidientissima, regalasi a persona cuore. Rivolgersi Piazza Scorcola 120, pianoterra. 9063 R